

# SYSTEMA

bollettino  
ECONOMICO

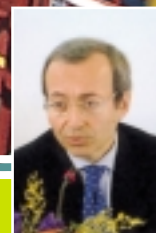
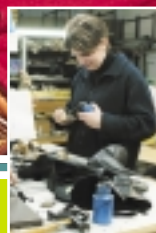
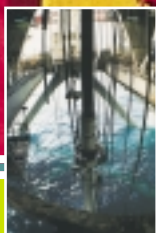
ANNO LX > N.1 > Febbraio 2005

Rivista bimestrale della Camera di commercio  
industria artigianato e agricoltura di Ravenna

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna  
In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltrare al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

## Il Mediterraneo al centro di OMC 2005

Vertice a Ravenna  
dei leader dell'energia



**APPROFONDIMENTI:**  
Innovazione: parola  
d'ordine per competere

OMC 2005: NUOVE  
OPPORTUNITA'  
PER IL DISTRETTO

SOCIETA' DI  
CAPITALE PER  
L'ARTIGIANATO

CERAMICHE,  
LE NOVITA'  
DEL MUSEO

AUTOSTRADE DEL MARE,  
DIPORTO, DARSENA,  
MEDMAR



CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
RAVENNA

puoi trovare **Systema** anche  
on line su [www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)



sul sito puoi trovare, inoltre,  
tutto quello che vuoi sapere su:

- firma digitale e carta nazionale dei servizi (C.N.S.)
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

# SYSTEMA

bollettino  
ECONOMICO

Periodico bimestrale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ravenna  
Anno LX numero 1 febbraio 2005  
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB Ravenna.  
Reg. Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del 21/05/1960

Tiratura 15.000 copie  
Direttore Gianfranco Bessi  
Presidente Camera di commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi  
Segretario generale  
Camera di commercio di Ravenna

Gruppo redazionale  
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto, Edoardo Godoli, Fabiola Licastro, Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti, Paola Morigi, Barbara Naldini, Maria Cristina Venturrelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione  
Valeria Giordani  
Tel. 0544 481471 Fax 0544 481407  
[ufficio.comunicazione@ra.camcom.it](mailto:ufficio.comunicazione@ra.camcom.it)

Hanno collaborato a questo numero:  
Antonio Angelucci, Eraldo Baldini, Matteo Beghelli, Jadranka Bentini, Natalino Gigante, Fabiola Licastro, Gianfranco Magnani, Delio Mancini, Giuseppe Molinari, Elena Morandi, Angelo Piazza, Giuseppe Parrello, Ilario Rasini, Davide Roncuzzi

Foto  
Camera di commercio di Ravenna,  
Giorgio Bisemi, Giampiero Corelli,  
Massimo Fiorentini,  
Unione Prodotto Costa, Fabrizio Zani

Coordinamento redazionale  
Mistral Comunicazione Globale sas  
di Venturrelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico  
Tuttifrutti - Ravenna

Impaginazione e fotolito  
Full Service - Ravenna

Pubblicità



P.zza Bernini 6 Ravenna  
Tel. 0544 511311 Fax 0544 511555  
[info@publimediaitalia.com](mailto:info@publimediaitalia.com)  
[www.publimediaitalia.com](http://www.publimediaitalia.com)  
Iscrizione R.O.C. 3083

Stampa  
Tipografia Moderna - Ravenna

Direzione e amministrazione  
Viale Farini, 14 48100 Ravenna  
Tel. 0544 481311 Fax 0544 481500 c.p. 370  
[www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)

Per segnalare errori nell'indirizzo  
postale a cui viene inviato **Systema**,  
mettersi in contatto con

**Ufficio Studi**

**Camera di commercio di Ravenna**

**fax 0544 481500**

**[studi@ra.camcom.it](mailto:studi@ra.camcom.it)**



## FEBBRAIO 2005

- > 5 < **EDITORIALE**  
Le risorse per lo sviluppo di **GIANFRANCO BESSI**
  
- > 6 < **ENERGIA**  
OMC 2005 fa rotta sul Mediterraneo  
di **ANTONIO ANGELUCCI**
  
- > 10 < **AZIENDE E TERRITORIO**  
Fedeli al lavoro e all'innovazione di **PAOLA MORIGI**
  
- > 13 < **PROFESSIONI**  
Nuovi servizi per il diporto
  
- > 14 < **FOCUS**  
Il primo porto dell'Adriatico
  
- > 16 < **INTERNAZIONALIZZAZIONE**  
Un nuovo cliente, la Cina di **MATTEO BEGHELLI**
  
- > 22 < **PRIMO PIANO**  
Artigianato, trend positivo
  
-  **APPROFONDIMENTI**  
Innovazione: parola d'ordine per competere
  
- > 34 < **SERVIZI ALLE IMPRESE**  
Sportello Genesi nuove imprese di **BARBARA NALDINI**
  
- > 38 < **TURISMO E AMBIENTE**  
Le mille risorse del Delta del Po di **ILARIO RASINI**
  
- > 41 < **ARTE E CULTURA**  
Nuove ceramiche per il Museo di **JADRANKA BENTINI**
  
- > 45 < **PIACERI**  
Pasqua, le celebrazioni della primavera di **ERALDO BALDINI**
  
- > 47 < **LIBRI**  
Lecture di altri tempi di **ERALDO BALDINI**
  
- > 49 < **LA RISORSA ACQUA**  
Autostrade del mare, diporto, darsena, MEDMAR



## LE RISORSE PER LO SVILUPPO

DI GIANFRANCO BESSI

**N**el secolo della globalizzazione, i nostri territori rilanciano la propria competitività valorizzando in chiave moderna le risorse che da sempre ne caratterizzano la storia economica, urbana, sociale.

Nella sfida alla concorrenza che le nostre aziende devono affrontare nei confronti dei paesi orientali e asiatici, la qualità delle produzioni e l'innovazione sono una sfida opportuna e vincente se abbinata alla tutela del marchio Made in Italy.

Ma l'affacciarsi sul mercato di nuovi soggetti (come è il caso della Cina) non va vista soltanto come una potenziale occasione per vedersi ridurre i margini produttivi. Bisogna saper cogliere tutte le opportunità che si offrono con i nuovi scenari.

In questo numero analizziamo la Cina, le sue attuali caratteristiche, le opportunità, gli strumenti che siamo in grado di mettere in campo per non perdere le occasioni che dovessero presentarsi.

Un mercato di centinaia di milioni di potenziali clienti offre indubbiamente grandi chance anche alla nostra economia. **Bisogna essere attrezzati per saper approfittare dei grandi mercati. Se non lo facciamo noi, lo faranno certamente altri paesi produttori.**

Ma un importante esempio di valorizzazione delle proprie risorse è quello che sta venendo avanti in questi mesi a Ravenna. La 'risorsa' in questione è l'acqua.

Dai tempi dell'antico porto romano di Classe, Ravenna vive sull'acqua ma non sempre ne ha sfruttato fino in fondo le potenzialità. Ora, invece, alcuni dei progetti di sviluppo attorno ai quali convergono gli impegni di Istituzioni ed enti (compresa la Camera di commercio) si muovono appunto attorno all'acqua, intesa come mare e come porto.

Partiamo dalla città. Il progetto di riqualificazione della Darsena rappresenta una straordinaria occasione per riqualificare un'area storica, ma anche per renderla protagonista di nuove e moderne attività.

Nell'area della ex Sarom, una volta risanata, andrà a posizionarsi il distretto per la cantieristica da diporto capace di valorizzare le aziende ravennati che già operano nel settore, ma anche di attirare nuovi insediamenti provenienti da altre aree del paese.

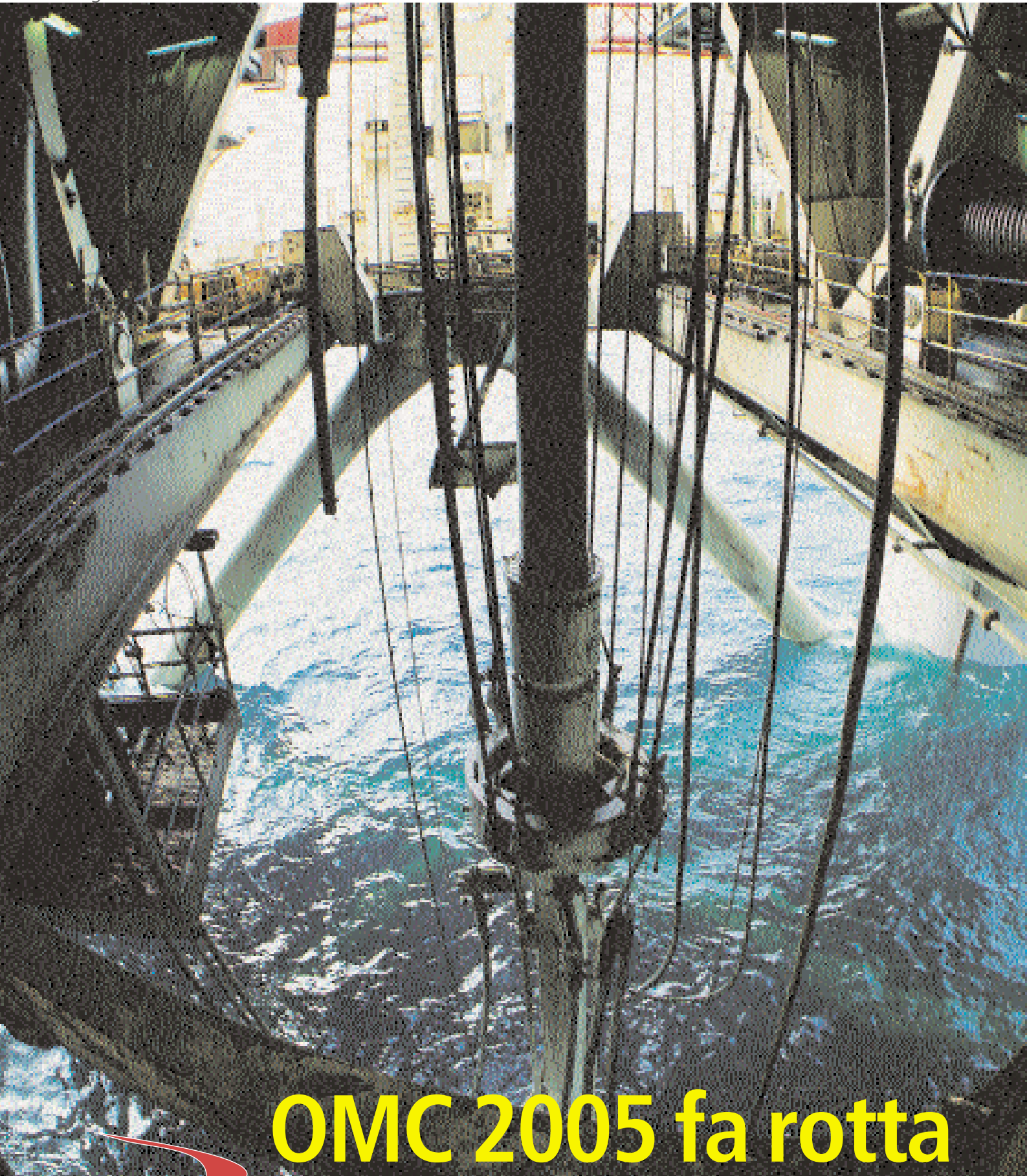
A mare, si apre il cantiere per completare Marinara, il più grande porto turistico dell'Adriatico.

Naturalmente il porto commerciale e industriale mantiene il proprio ruolo preminente ma diventa anche volano di nuove iniziative. Le 'autostrade del mare' accanto al terminal per le navi da crociera a Porto Corsini, rappresentano due opportunità di assoluto rilievo. Pensiamo all'edizione 2005 di Omc, un vero e proprio vertice a Ravenna dei produttori e distributori di gas e petrolio.

Poi la novità: Medmar, sorta di Omc autunnale, ma dedicato alla portualità internazionale. La città diventa crocevia del dialogo internazionale, si conferma antica porta 'tra Oriente e Occidente' valorizza le proprie risorse. Ci vorranno alcuni anni perché si concretizzino quelle che oggi sono previsioni. Ma la progettualità è alla base di ogni moderno sviluppo.

Gianfranco Bessi, Presidente della Camera di commercio di Ravenna





# OMC 2005 fa rotta sul Mediterraneo

di ANTONIO ANGELUCCI \*

**S**in dalla prima edizione nel 1993 la Offshore Mediterranean Conference and Exhibition di Ravenna ha posto l'attenzione dell'industria petrolifera sul Mediterraneo, come centro dei flussi di petrolio e gas dal Nord Africa, dal Medio Oriente e dall'Asia Centrale verso l'Europa.

Questo spiega la scelta del tema centrale della 7ª rassegna di OMC in programma dal 16 al 18 marzo 2005: "Il Mediterraneo, la chiave per la stabilità dei mercati del Petrolio e del Gas".

**“  
A Ravenna  
i leader del settore.  
Forte interesse  
per petrolio e gas.  
Algeria, Libia ed  
Egitto i maggiori  
produttori  
”**

Infatti, un libero trasferimento di energia è un grande fattore di equilibrio nel mercato di questo settore. Tenendo presente questo obiettivo, l'OMC ha avviato una cooperazione con la Egyptian General Petroleum Corporation, dando origine allo stesso evento, il MOC - Mediterranean Offshore

Conference - che si tiene ad Alessandria d'Egitto sin dal 2000 in alternanza con l'OMC di Ravenna e che assicura una continuità nei rapporti fra gli operatori del petrolio e del gas dell'area mediterranea.

Sono stati gli stessi interessi tematici ad avvicinare l'OMC all'Osservatorio Mediterraneo dell'Energia (OME) che ha recentemente concesso il suo supporto alla rassegna ravennate.

Secondo il "Rapporto sulle Risorse Energetiche 2004" redatto dal World Energy Council, nel mondo ci sono ancora sufficienti risorse per il prossimo futuro. Il rapporto riserve/produzione dei combustibili fossili, quali il carbone, il gas e il petrolio è rispettivamente di 200, 60 e 40 anni pertanto tali combustibili continueranno a dominare anche in futuro il mercato mondiale dell'energia.

Visti gli sviluppi tecnologici, il rapporto riserve/produzione continuerà, come in passato, a registrare un aumento. Pur prevedendo una notevole crescita delle fonti rinnovabili, si stima che nel 2030 la quota di queste fonti, a parte l'idroelettrica, sarà del 5%, con le eoliche e le bioenergie al primo posto.

Il rapporto 2004 dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA) afferma che il consumo di energia nel 2030 aumenterà del 60% circa. L'85% di tale aumento sarà coperto dai combustibili fossili e i 2/3 saranno assorbiti dai paesi in via di sviluppo, come detto sopra.

Le risorse naturali disponibili sono di gran lunga sufficienti a coprire tale richiesta. Infatti, le riserve di petrolio, gas e carbone dureranno ben oltre il 2030. La produzione mondiale raggiungerà il picco dopo il 2030 a condizione che siano effettuati i necessari investimenti. Il problema è strettamente collegato ai "costi di produzione".

Per far fronte alla domanda sono necessari investimenti nell'ordine di 16.000 miliardi di dollari, circa 570 miliardi di dollari all'anno fino al 2030.

La domanda passerà dai 77 milioni di barili al giorno di greggio del 2002 ai 121 milioni di barili al giorno nel 2030. La domanda di gas raddoppierà passando dai 2500 miliardi di metri cubi/anno del 2002 ai 4900 miliardi di metri cubi/anno nel 2030 e la produzione di energia elettrica assorbirà gran parte di tale incremento.

La produzione di petrolio e gas nell'area del Mediterraneo non è attualmente in grado di soddisfare la richiesta europea e la maggior parte del petrolio e gas che arriva sui mercati europei proviene non solo dal Nord Africa, ma anche dal Medio Oriente.

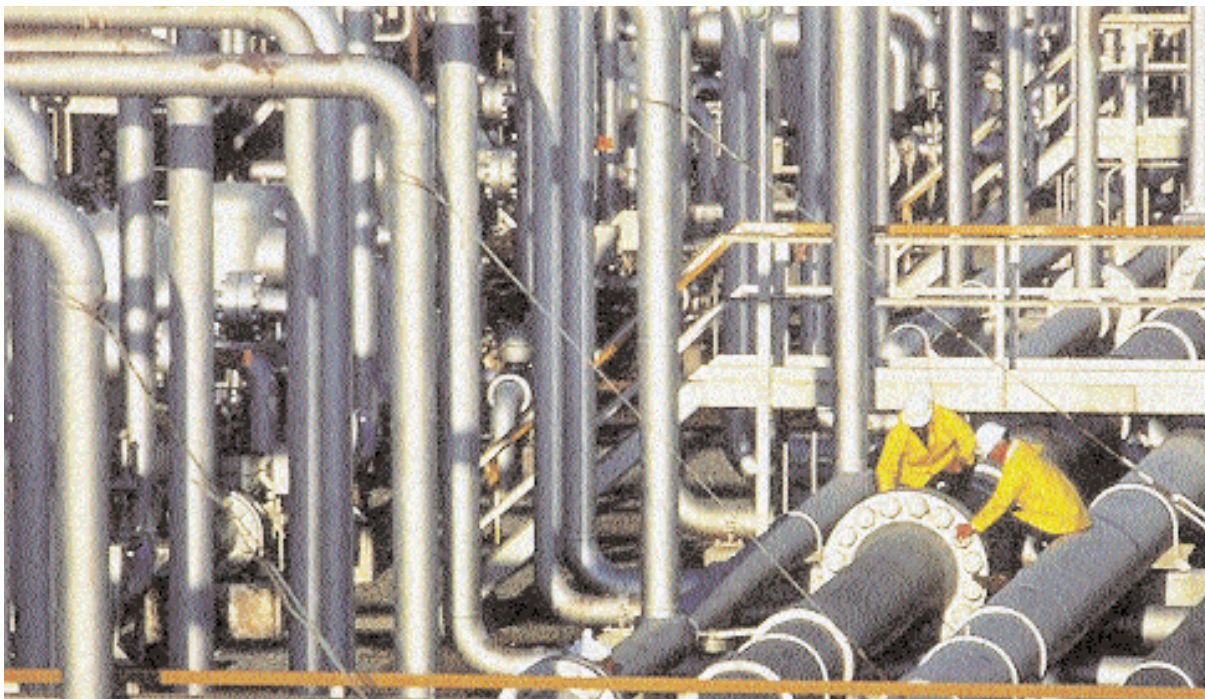
In futuro il petrolio dell'Asia Centrale contribuirà in modo determinante alle forniture per l'Europa. Le enormi riserve del Kazakhstan e dell'Azerbaijan saranno trasportate verso i terminali nel Mediterraneo attraverso infrastrutture che sono già in esercizio e in fase di costruzione.

Il consumo attuale di gas nell'area mediterranea è di circa 200 miliardi di metri cubi/anno (l'Italia 35% e la Francia 25%). Nel 2015 si prevede che il consumo europeo raggiungerà i 400 miliardi di metri cubi/anno.

Le importazioni via gasdotti e GNL aumenteranno da 80 miliardi di metri cubi/anno a 220 miliardi di metri cubi/anno.

Algeria, Libia ed Egitto diventeranno in futuro i maggiori fornitori di gas. Come detto sopra, esplorazioni sono necessarie per trovare nuove riserve in grado di soddisfare la richiesta del mercato e per il trasferimento di tale energia dovranno essere costruite anche nuove infrastrutture. L'Algeria sta ampliando la portata del gasdotto Transmed e altri progetti in corso sono il gasdotto che collegherà l'Algeria all'Italia e alla Francia via Sardegna e Corsica, il Medgaz che collega l'Algeria alla Spagna via Marocco. La Libia ha già iniziato la produzione attraverso il gasdotto Green Stream verso l'Italia con una portata di 8 miliardi di metri cubi/anno. L'Egitto ha ultimato il primo impianto di liquefazione per esporta-





➤ re gas verso i terminali GNL nell'Europa Meridionale e una metaniera ha già effettuato il primo trasporto.

L'Egitto sta progettando anche un nuovo gasdotto costiero verso i paesi confinanti.

Ulteriori forniture di gas giungeranno nel Mediterraneo provenienti dal Qatar, paese che possiede enormi riserve ed un'alta capacità di esportazione di GNL.

Lo squilibrio nella distribuzione delle aree di produzione e consumo, in particolare per il gas e il petrolio, costituisce un notevole elemento destabilizzante che può essere superato soltanto a livello geopolitico e con il rafforzamento di sistemi di trasporto sicuri e affidabili.

L'accettazione di infrastrutture per l'energia da parte delle popolazioni avrà un ruolo strategico e fondamentale per lo sviluppo sostenibile e per una migliore distribuzione delle risorse energetiche. E' quindi necessario adottare un'adeguata strategia di comunicazione nei confronti dell'opinione pubblica. Per alleggerire i problemi sociali connessi a 2 miliardi di persone che non dispongono di sufficiente energia, è indispensabile effettuare massicci investimenti per far fronte all'aumento della domanda in particolare modo nei paesi in via di sviluppo (Cina e India soprattutto).

Il punto cruciale è capire se i mercati energetici sono in grado di attrarre al momento giusto i necessari investimenti laddove occorrono.

La 7° edizione di OMC si prospetta quindi densa di contenuti e ricca di presenze eccellenti: 12 le delegazioni straniere invitate, 7 già confermate.

L'inaugurazione avrà luogo il 16 marzo alle ore 9.00 alla presenza del Ministro Italiano Attività Produttive Antonio Marzano.

La Sessione plenaria di apertura, che discuterà un

tema fondamentale per il fabbisogno energetico dell'Europa, verterà sul tema gas, sia dal punto di vista esplorazione, riserve e produzione, sia dal punto di vista dei contratti, visti i nuovi regimi contrattuali ormai in essere tra paesi produttori e paesi dell'Unione Europea.

La sessione sarà presieduta da chi ritengo essere la massima autorità nazionale in campo energetico, l'ingegner Vittorio Mincato, Amministratore Delegato dell'ENI.

Nei tre giorni della manifestazione verranno presentate 120 relazioni tecniche e altre 70 nelle "sessioni posters", selezionate da un totale di 240 proposte ricevute.

I temi copriranno tutti gli aspetti dell'industria petrolifera: dalla esplorazione preliminare alla produzione e al trasporto.

Nell'ambito della manifestazione sono previste anche:

- presentazione delle opportunità di investimenti e sviluppi nel settore energetico in Canada
- workshop tematici organizzati dalla SPE (Società Internazionale degli Ingegneri del Petrolio) sul ruolo dell'innovazione tecnologica nel settore energetico e sullo smaltimento rifiuti a mezzo di iniezioni in pozzo
- contributo della Direzione Ambiente e Sicurezza ENI che illustrerà la risposta ENI alle emergenze ambientali nel Mediterraneo.

Per quanto riguarda la parte fieristica, registriamo una crescita del 40% dell'area espositiva e del 20% in termini di presenze di espositori. 302 espositori provenienti da oltre 20 paesi metteranno in "vetrina" i propri prodotti e tecnologie su un'area espositiva di 4850 mq.

\* Presidente OMC 2005

# Fedeli al lavoro e all'innovazione

di PAOLA MORIGI\*

**I**l 26 febbraio scorso si è svolta presso la Sala Cavalcotti la XXVII edizione della manifestazione “Fedeltà al lavoro e progresso economico”, l'appuntamento biennale in occasione del quale si assegnano una serie di riconoscimenti a coloro che, in ogni settore (agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo), hanno contribuito allo sviluppo dell'economia locale, attraverso il lavoro nell'azienda nella veste di titolari o di lavoratori dipendenti. Oltre quaranta i vincitori a cui si sono aggiunti anche tre premi per i miglioramenti tecnici. Ha fatto gli onori di casa il Presidente della Camera di commercio, Gianfranco Bessi, che ha spiegato, ad una platea numerosa, il significato della manifestazione organizzata dall'Ente camerale:

“Il tessuto imprenditoriale italiano, che dal secondo dopoguerra ad oggi ha registrato un incredibile sviluppo, è cresciuto grazie anche all'attaccamento, alla dedizione, al sacrificio di coloro che hanno profuso energie nella loro attività professionale. Anche se oggi, nell'era della globalizzazione, potrebbe sembrare fuori moda parlare di “fedeltà”, riteniamo si tratti ancora di un valore che meriti attenzione. Senza l'“amore per il lavoro”, che si manifesta anche con l'attaccamento all'azienda,

“  
**Assegnati oltre quaranta premi. Riconoscimenti a Sefi Idem e Salvagiani**  
”





non vi è quel dinamismo e quella voglia di crescere di cui abbiamo bisogno per essere più competitivi. Il premio "Fedeltà al lavoro" viene attribuito anche a coloro che si sono distinti nel campo dell'innovazione attraverso miglioramenti tecnici le cui applicazioni hanno apportato un significativo contributo al progresso economico. Non potevamo trascurare questo aspetto, proprio perché, se vogliamo che il nostro Paese non rimanga in posizioni di arretratezza, l'innovazione, il brevetto, il miglioramento industriale rappresentano dei passaggi obbligati. È bene quindi che anche i nostri giovani prendano spunto da queste esperienze e sappiano coltivare i loro interessi e i loro desideri cercando di innovare continuamente il lavoro quotidiano. Spingendosi oltre, in una ricerca continua tesa al miglioramento, si confronteranno con un mondo sempre più dinamico in cui i paesi sottosviluppati di ieri stanno crescendo in fretta e talvolta ci superano in quanto a innovazione, nella ricerca di segmenti di mercato in cui inserirsi."

Alla manifestazione hanno partecipato anche il sindaco di Ravenna Mercatali, il presidente della provincia Giangrandi, il prefetto Calandrella e numerosi sindaci e amministratori della provincia. È intervenuto anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, che non ha mancato di sottolineare come siano importanti, nella moderna eco-

nomia globalizzata, l'innovazione, la ricerca continua di miglioramenti tecnici, l'inventiva, proprio per evitare che il nostro paese, un tempo all'avanguardia su questi temi, viva una fase di regressione e non sia più in grado di offrire alle giovani generazioni adeguate prospettive di sviluppo e di crescita.

Sempre nell'ambito della "Fedeltà e lavoro" è stato assegnato anche un premio all'agronomo Giuseppe Cellini, segnalato con una menzione speciale in relazione ai meriti che ha conseguito nella sua lunga vita professionale.

La manifestazione si è conclusa con il Premio Teodorico. Nelle passate edizioni il Premio era stato assegnato a nomi prestigiosi che hanno onorato la nostra città nel campo culturale, musicale, editoriale, economico, finanziario.

In questa occasione naturalmente non si è scesi di livello e si sono scelte due personalità che con il loro impegno hanno fatto conoscere il nome della città di Ravenna in tutto il mondo. Si tratta di Mario Salvagiani, già dirigente del settore Teatri del Comune di Ravenna e ora Sovrintendente del Ravenna Festival e della campionessa olimpionica e pluridecorata Sefi Idem. Un modo per ricordare come siano importanti, in qualsiasi campo, i meriti professionali.

\* Segretario Generale  
Camera di commercio di Ravenna

**Consultinvest**  
Asset Management SGR S.p.A.

# la soluzione dinamica ai tuoi investimenti

\* in sottoscrizione presso i Promotori Finanziari e gli sportelli di:

**Consultinvest**  
Investimenti SIM S.p.A.

**BANCA DI IMOLA** S.p.A.

**La Cassa**  
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

# Nuovi servizi per il diporto



**P**aolo Davalle e Gian Luca Serafini hanno dato vita a Sailing.it nel 2000.

La società si occupa di charter in tutta Italia, gestisce un negozio di abbigliamento e materiale nautico a Marina di Ravenna ed ha recentemente ottenuto la rappresentanza per l'Adriatico delle imbarcazioni del cantiere del Pardo più conosciute con il nome di Grand Soleil. "Ci siamo inseriti in un settore - spiegano Davalle e Serafini - che ha grandi possibilità di crescita soprattutto se si mettono in campo serietà e professionalità. Dopo pochi anni di attività abbiamo già una clientela consolidata alla quale mettiamo a disposizione 5 imbarcazioni da 12 a 26 metri con o senza skipper".

Una crociera a bordo di una barca confortevole e moderna che non disdegna il lusso, è la proposta per il 2005 di Sailing.it. La flotta dei charter è stata infatti ampliata con il nuovo Grand Soleil 56 proposto come ottima opportunità per charter con skipper ed eventualmente anche con hostess.

"Il Grand Soleil 56 di Sailing.it ha base a Marinara - spiegano i titolari - il più grande e nuovissimo porto turistico dell'Adriatico situato a Marina di Ravenna. Da Marinara si sviluppano tre diverse proposte di

charter: formula week end, 1 settimana, 2 settimane. Da veri intenditori è la prenotazione per uno spettacolo di Ravenna Festival.

Chi ama Venezia la raggiunge con poche ore di navigazione così come Dubrovnik e la costa della Croazia, ricca di 1500 isole".

Sailing.it guarda con interesse all'evolversi del progetto relativo al distretto della cantieristica per la nautica da diporto: "Già oggi Ravenna ha importanti cantieri. La cantieristica da diporto è in forte espansione anche nella nostra pro-



“  
**Sailing.it propone imbarcazioni al top per charter, equipaggi e un negozio specializzato**  
”

vincia, dove conta già 200 imprese con oltre 1.500 occupati. La crescita del settore non può che giovare a società che forniscono servizi come la nostra. In particolare, un'area dedicata all'Expo potrà favorire anche l'aspetto della commercializzazione e della promozione a tutto vantaggio di chi opera nella cantieristica e nel diporto. La nostra città vanta in questo settore una decennale tradizione. Pensiamo all'avventura di Azzurra, solo per citare eventi che tutti ben ricordiamo, e soprattutto al Moro di Venezia di Raul Gardini: due eventi nautici che hanno fatto scoprire a tanti di noi la passione per il mare. Ancora oggi, quando si parla di Coppa America, si fa riferimento a tecnici, progettisti e velisti ravennati. Questo significa capacità e passione".

Dalla parte di chi intende investire nel settore della nautica da diporto sono anche alcune cifre: l'Italia è leader in Europa nella produzione di imbarcazioni di diporto ed è seconda assoluta a livello mondiale dopo gli Stati Uniti. Nei megayacht vi è addirittura una leadership mondiale. Le prospettive sono quelle di una crescita ulteriore su scala internazionale. Tutte condizioni favorevoli per investire nel settore.

# Il primo porto dell'Adriatico



**O**ttanta milioni di euro di investimento, 1150 posti barca, duemila posti auto, un centinaio di appartamenti. Sono questi i 'numeri' che caratterizzeranno tra quattro anni Marinara, il porto turistico di Marina di Ravenna destinato a diventare il più grande scalo da diporto dell'Adriatico.

Il cantiere per la costruzione della parte a terra è stato aperto in questi giorni: quattro anni di lavori previsti, a partire dai nuovi 250 posti barca che nasceranno a breve e che andranno a sommarsi ai 550 esistenti per soddisfare la richiesta tuttora inevasa. Altri 250 verranno poi costruiti il prossimo anno.

Il presidente di Marinara, Bruno Caravita, detta la tempistica dell'opera. Per la fine dell'anno si prevede l'ultimazione del bacino di rimessaggio, mentre le

opere di urbanizzazione inizieranno ad aprile per concludersi al termine del cantiere.

Entro la fine del 2005, alle spalle del rimessaggio, troverà posto la nuova discoteca, dove si trasferirà l'Hemingway. Tra il 2005 e il 2006 verranno, inoltre, realizzati i circoli nautici a servizio del porto, la torre e gli edifici a destinazione direzionale e alcune strutture commerciali al piano terra e residenziali a quello superiore, a coronamento dei lavori della piazza Dora Markus.

“  
**Nuovi posti barca e lavori a terra per la darsena di Marina di Ravenna**  
”





I primi garage interrati saranno pronti entro la fine del prossimo anno, mentre il distributore di carburante sarà operativo tra un anno.

Il progetto prevede la costruzione di un supermercato di mille metri quadri, completato entro la metà del 2007, mentre altri lotti commerciali e residenziali, che comprendono una piscina e il ristorante prospicienti la banchina del molo, vedranno la luce tra la primavera del 2006 e il 2008. Duemila i parcheggi che andranno a beneficio della località. Nonostante il cantiere, Marinara ospiterà questa estate la tappa del Giro d'Italia a vela.

Ma accanto all'avvio del cantiere che porterà al completamento dell'opera, il presidente Caravita ha deciso di avviare una politica di internazionalizzazione

del porto turistico.

“Dall'analisi degli attuali proprietari e affittuari dei posti barca e delle richieste che soddisferemo nei prossimi mesi – afferma Caravita - abbiamo visto che il porto di Marina di Ravenna ha ampi margini di crescita, soprattutto all'estero. Per questo motivo è nostra intenzione avviare una politica di marketing nei Paesi più interessanti, come la Germania. La nostra posizione geografica abbinata alle caratteristiche della struttura portuale favorisce certamente l'interesse dei tedeschi. Teniamo conto che la vicinanza con l'aeroporto di Forlì dove sono diversi i collegamenti aerei con Francoforte, Monaco e Dusseldorf favorisce molto questa nostra strategia”.

83be



**COLAS VIGILANZA**

Numero Verde:  
**800 046340**



Con personale qualificato regolarmente autorizzato, è in grado di offrire i seguenti servizi su tutta la provincia di Ravenna e Forlì:

- ✓ TELEVIDEO CONTROLLO DI IMPIANTI TVCC
- ✓ TELECONTROLLO CON RADIOALLARME E PATTUGLIA DI PRONTO INTERVENTO
- ✓ RONDA NOTTURNA E DIURNA CON BIGLIETTO ED OROLOGIO DI CONTROLLO
- ✓ PORTINERIA - CENTRALINO
- ✓ PIANTONAMENTO FISSO
- ✓ CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

**FORLÌ - Via Aldrovandi, 14**  
Tel. **0543.774334** - Fax 0543 750308

**RAVENNA - Via Romagnoli, 13 (z. Bassette)**  
Tel. **0544.453333** - Fax 0544 453864  
[www.colasvigilanza.it](http://www.colasvigilanza.it) • [colasvigilanza@libero.it](mailto:colasvigilanza@libero.it)



**AMBRA**  
Ambiente Ravenna  
Soc. Consortile a r.l.

**SERVIZI ECOLOGICI  
e AMBIENTALI**

**Via Magnani, 5 - Ravenna**  
Tel. **0544-456812**

84be

# Un nuovo cliente la Cina

di MATTEO BEGHELLI\*

**È** assodato che il peso della Cina nell'economia mondiale è in forte crescita.

Con una popolazione pari a 1 miliardo e 300 milioni di persone, un PIL che cresce a un tasso vicino al 10% annuo, una consistente dotazione di risorse naturali, un'ampia disponibilità di manodopera ed un mercato interno in forte crescita, la Cina è un "fenomeno" economico che non può essere trascurato dagli operatori del nostro paese.

La Cina viene definita la "fabbrica del mondo" per il ruolo crescente che essa gioca all'interno di molte filiere produttive. In realtà, proprio mentre si consolida questa visione, un'altra realtà prende forma: la Cina come grande cliente. Circa il 10% della popolazione cinese è in grado di sostenere uno stile di vita occidentale. Questa percentuale è sicuramente limitata e riflette la forte disuguaglianza sociale esistente nel Paese, ma sta anche ad indicare che 130 milioni di persone in Cina hanno un livello di vita del tutto simile a quello dei consumatori occidentali. Si tratta di un numero di persone superiore agli abitanti di Francia e Germania considerate congiuntamente. Un mercato, quello cinese, che ha dunque raggiunto una dimensione di tutto rispetto e che merita un'attenzione adeguata anche da parte delle PMI.

“  
130 milioni di cinesi  
hanno uno stile  
di vita occidentale  
”

## L'EUROSPORTELLO E LA CINA IL DESK A SHANGHAI

Per assistere le aziende nell'approccio al mercato cinese, l'Azienda Speciale S.I.D.I. Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna si muove su due fronti:

**A) La formazione**, con organizzazione di seminari e convegni su argomenti specifici. In quest'ambito si segnalano il Convegno sulla Tutela della Proprietà Intellettuale in Cina e le giornate di formazione sulle tematiche del commercio estero in programma nei prossimi mesi.

**B) L'assistenza personalizzata alle imprese** tramite la partecipazione all'Unità Operativa Shanghai del Sistema Camerale emiliano-romagnolo. Il supporto offerto dall'Unità Operativa comprende:

- informazioni ed aggiornamenti sul Paese e sui vari settori
- consulenza di primo orientamento
- consulenza per l'individuazione del percorso ideale per entrare sul mercato cinese
- prima ricerca di potenziali partner e primo incontro a Shanghai
- assistenza alle aziende per importazioni, esportazioni, collaborazioni industriali, investimenti diretti ed apertura di uffici di rappresentanza e show-room\*.

### Per maggiori informazioni:

Azienda Speciale S.I.D.I. Eurosportello  
Viale Luigi Carlo Farini, 14 - 48100 Ravenna  
Dr. Matteo Beghelli  
Tel. 0544-481482 Fax 0544-218731  
matteo.beghelli@ra.camcom.it

\*Questi servizi sono offerti dall'Unità Operativa Shanghai in collaborazione con il Centro Servizi Shanghai realizzato dalla collaborazione tra UnionCamere Emilia-Romagna, Regione Emilia Romagna, Camere di commercio della Regione Emilia-Romagna, APT, Fiera di Bologna, Fiera di Parma e Fiera di Rimini.

### Settori produttivi

Nel corso degli ultimi anni la struttura economica cinese si è fortemente diversificata e comprende ormai tutti i principali settori produttivi. Le riforme economiche degli ultimi anni hanno avuto come obiettivo la crescita dell'industria leggera, dei servizi e del commercio internazionale. L'apertura al mondo di questi settori ha consentito l'adozione di innovazioni tecnologiche e gestionali che hanno colmato il gap di produttività esistente con i settori dell'industria pesante e dell'agricoltura, obiettivi tradizionali della politica industriale cinese. All'interno delle unità produttive cinesi è possibile distinguere tre tipologie di operatori:

- **Le imprese statali** che operano sotto il controllo dell'apparato amministrativo centrale. Nel 2000 producevano ancora quasi la metà del PIL cinese.
- **Le imprese collettive** che hanno un'organizzazione simile a quella delle cooperative e sono poste sotto il controllo delle amministrazioni locali. Nel 2000 producevano il 14% del PIL.
- **Le imprese private**. Ad esse va ascritta la maggior parte della crescita economica. Il loro peso è in forte crescita, ma nel 2000 rappresentavano ancora soltanto il 12% del PIL.

Nonostante lo sviluppo industriale (soprattutto delle province costiere), il **settore agricolo** ha ancora un peso rilevante nell'economia cinese sia in termi-

## GRADUATORIA INVESTIMENTI DIRETTI IN CINA

Dati in miliardi di USD. Anno di riferimento: 2002

1	Hong Kong	13,56
2	Isole Vergini	4,69
3	Giappone	3,67
4	Corea del Sud	3,22
5	U.S.A.	3,09
6	Taiwan	2,58
7	Singapore	1,64
8	West Samoa	0,77
9	Germania	0,73
10	Isole Cayman	0,70
11	Olanda	0,66
12	Gran Bretagna	0,52
13	Francia	0,48
14	Australia	0,45
15	Canada	0,40
16	Macao	0,36
17	Isole Mauritius	0,28
<b>18</b>	<b>Italia</b>	<b>0,23</b>
19	Malesia	0,20

ni di PIL (15%) sia in termini di occupazione. Le principali coltivazioni sono: cereali, cotone, canna da zucchero e the. Importante è anche l'allevamento del bestiame (bovini e suini) e la pesca (settore in cui la Cina detiene il primato mondiale in termini di quantità pescata).

Il **settore industriale** genera più di metà del PIL cinese a dimostrazione che la transizione verso l'economia industriale è compiuta. In questo settore si è realizzato il passaggio dall'industria pesante (concentrata nel Nord-Est e nel Sud-Est del paese) all'industria leggera produttrice di beni destinati soprattutto all'esportazione. Nell'ambito dell'industria manifatturiera, che genera la maggior parte della produzione industriale, i principali comparti di attività sono quello degli impianti elettronici e di telecomu-

nicazione, quello del tessile abbigliamento e quello degli alimentari. I comparti produttivi principali dell'industria cinese sono l'agroalimentare, la farmaceutica, l'elettronica, il tessile, l'industria mineraria e quella petrolchimica. Il **settore dei servizi** vede in crescita la sua quota nella creazione del PIL anche se il dato è sovrastimato dalla forte incidenza del settore pubblico. Nelle grandi città (Pechino, Shanghai e Canton) sono oramai disponibili tutti i servizi per l'impresa ed una buona parte dei servizi alla persona che invece scarseggiano nelle altre città e sono del tutto assenti nei piccoli centri e nelle campagne.

Le **infrastrutture** non sono ancora adeguatamente sviluppate e non sempre corrispondono agli standard internazionali. In particolar modo è ancora forte la differenza in questo ambito fra la fascia costiera, più sviluppata, e l'interno del paese, più arretrato.

### Rischio paese

La percezione del rischio paese espressa dalle agenzie specializzate è andata migliorando: la valutazione del debito estero cinese è stata rivista al rialzo sia da Moddy's (da A3 a A2), sia da Standard and Poor's (da BBB a BBB+) durante il corso dell'ultimo anno.

### Interscambio commerciale Italia-Cina

L'apertura commerciale della Cina nei confronti del resto del mondo è sempre maggiore. Le importazioni complessive della Cina nei primi cinque mesi del 2004 rispetto allo stesso periodo del 2003 sono cresciute del 41% mentre le esportazioni sono aumentate nello stesso periodo del 33,4%. Il saldo della bilancia commerciale cinese verso il resto del mondo è negativo per 8,6 miliardi di dollari.

L'interscambio commerciale tra l'Italia e la Cina si caratterizza per il deficit commerciale crescente dell'Italia. In sostanza, sia le esportazioni sia le importazioni cinesi verso il nostro paese aumentano ma queste ultime in maniera molto più veloce. Nei primi cinque mesi del 2004, a fronte di un aumento delle esportazioni italiane del 8,2%, le importazioni sono aumentate del 15,5% portando il disavanzo commerciale a 2,9 miliardi di Euro.



## IMPORT/EXPORT EMILIA ROMAGNA - CINA PER PROVINCIA

	2002		2003		graduatoria	variaz. %	
	Import	Export	Import	Export		Import	Export
BOLOGNA	202.833	112.595	217.254	192.936	1	7,10	71,40
PARMA	34.475	76.626	48.427	67.501	2	40,50	-11,90
RAVENNA	37.054	28.975	39.326	65.391	3	6,10	100,00
REGGIO EMILIA	127.978	51.737	138.191	63.018	4	8,00	21,80
MODENA	126.377	53.265	139.902	55.666	5	10,70	4,50
PIACENZA	56.362	32.015	71.817	31.539	6	27,40	-1,50
FERRARA	14.742	14.683	17.686	17.573	7	20,00	19,70
FORLI'	42.194	23.973	59.675	13.922	8	41,40	-41,90
RIMINI	28.532	4.119	35.920	5.592	9	25,70	35,80

valori espressi in migliaia di euro

L'Italia è il terzo fra i paesi europei fornitori della Cina (dopo Germania e Francia) ed il quinto fra quelli clienti (dopo Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Francia). L'export italiano in Cina è costituito soprattutto da macchinari (macchine utensili, macchine per impiego speciale e per impiego generale) e da prodotti per la chimica. Le importazioni italiane dalla Cina sono invece costituite soprattutto da articoli di abbigliamento, macchinari per impiego generale, borse e giocattoli.

#### Interscambio commerciale tra la provincia di Ravenna e la Cina

L'interscambio commerciale tra la Cina e la provincia di Ravenna presenta saldi altalenanti. In particolare si è passati da un saldo commerciale negativo per la nostra provincia nel 2002 ad uno positivo nel 2003 ed i primi dati dell'anno appena concluso fanno pensare ad un saldo nuovamente negativo per il 2004.

L'export ravennate verso la Cina è soprattutto costituito da prodotti della metallurgia e utensili metallici, e da apparecchi meccanici ed elettrodomestici, mentre all'interno dell'import le voci che pesano di più sono gli articoli di abbigliamento ed i prodotti della metallurgia. Mentre l'export ravennate verso la Cina è molto concentrato su alcuni prodotti, le esportazioni cinesi sono più diversificate.

Nella graduatoria delle province della regione per valore delle esportazioni verso la Cina, Ravenna si colloca a metà classifica, anche se l'exploit delle esportazioni del 2003 le ha fatto fare un balzo in terza posizione (dopo Bologna e Parma).

#### Investimenti italiani in Cina

Secondo i dati del Ministero del Commercio Estero Cinese, l'Italia nel 2003 ha investito in Cina 316,7 milioni di USD con un aumento dell'80% rispetto al 2002. Gli investimenti italiani in Cina rappresentano

però soltanto lo 0,3% degli investimenti complessivi in quel paese.

Anche per il 2003, come per il 2002, l'Italia si conferma al quinto posto fra i paesi europei per investimenti in Cina, dopo Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Francia. A livello mondiale, invece, l'Italia è risultata il 18° paese investitore. Nel complesso le aziende italiane operanti in Cina (ad esclusione di Hong Kong) sono circa 500, la maggior parte delle quali ha scelto la formula dell'Ufficio di Rappresentanza con lo scopo di presidiare il mercato cinese in attesa di un impegno più consistente in futuro.

E' in forte sviluppo la presenza di banche, società di spedizioni, studi legali e di consulenza che si concentrano per lo più nelle città maggiori (Pechino, Shanghai e Shenzhen). Gli investimenti produttivi sono portati avanti per i tre quarti da grandi gruppi nazionali. La forma giuridica più frequente è quella dell'impresa mista nella quale prevale il capitale cinese. I principali settori di destinazione sono: l'automobilistico, il tessile-abbigliamento, il meccanico, il chimico-farmaceutico e quello dei servizi.

L'analisi congiunta dell'andamento delle esportazioni e di quello degli investimenti evidenzia che l'atteggiamento più diffuso delle imprese italiane nei confronti del mercato cinese è quello tipico della prima fase di avvicinamento ad un paese straniero, fase che è caratterizzata dalla prevalenza delle esportazioni (dirette o indirette). Gli altri paesi (europei e non) sono invece già passati alla fase successiva di tale processo che prevede una presenza costante nel paese straniero in modo da sfruttare al meglio le opportunità che questo offre sia in termini di fornitura, sia in termini di clientela potenziale.



## RIFERIMENTI UTILI

#### **Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese**

Via Bruxelles, 56 - 00198 Roma  
Tel. 06-88-48-186 Fax 06-85-35-28-91

#### **Consolato Generale Cinese a Milano**

Via Benaco, 4 - 20139 Milano  
Tel. 02-56-93-869 Fax 02-56-94-131

#### **Consolato Generale Cinese a Firenze**

Via della Robbia, 39 - 50132 Firenze  
Tel. 055-50-58-188 Fax 055-52-06-98

#### **Ufficio Commerciale dell'Ambasciata Cinese a Roma**

Via della Camilluccia, 613 - 00135 Roma  
Tel. 06-32-94-254 Fax 06-23-30-85-52

#### **Ambasciata d'Italia a Pechino**

2, 2nd Street East San Li Tun Dong Er Lie 100600 Beijing  
Tel. +86-10-65322-131-2-3-4-5  
Fax +86-10-653-24-676  
ambpech@ambpech.org.cn  
www.italianembassy.org.cn

#### **Ufficio Commerciale Beijing BITIC**

Leasing Center N. 1 Xingfusan cun North Road,

Beijing 100027

Tel. +86-10-646-25-417/8 - 646-55-417/8  
Fax +86-10-646-25-412

#### **Consolato Generale d'Italia a Shanghai**

Qi Hua Tower - Apt 11/A - B1375 Huai Hai Zhong Lu -  
200031 Shanghai  
Tel. +86-21-647-16-980/89/91/96  
Fax + 86-21-647-16-977  
conitsha@public4.sta.net.cn  
www.conitsha.org.cn

#### **Istituto Nazionale per il Commercio Estero - I.C.E.**

A) Italian Institute for Foreign Trade - Pechino (Beijing)  
Beijing, Chaoyang, Hu Jia Lou  
Jing Guang Centre 38th floor unit 02 - 100020 Beijing  
Tel. +86-10-659-73-797 Fax +86-10-659-73-092  
pechino@pechino.ice.it  
www.ice.it/estero2/pechino  
B) Italian Institute for Foreign Trade - Shanghai  
Hotel Equatorial - Room 4  
Office Building - 65, Yanan Road West  
200040 Shanghai  
Tel. +86-21-624-88-600 +86-21-624-82-169

### Commercializzare i propri prodotti in Cina

L'ingresso della Cina nel WTO sta progressivamente riducendo gli ostacoli che gli operatori incontrano nell'esportazione dei propri prodotti in Cina. In particolare la Cina sta continuando la riduzione dei dazi sulle importazioni che già a fine 2003 si erano attestati su una media dell'11% per poi passare all'8,9% a fine 2004 (il dato nel 1992 era 54,2%). Certo esistono ancora problemi legati al permanere di barriere non tariffarie nei settori dei prodotti cosmetici, dell'elettronica, dei servizi finanziari, delle telecomunicazioni e delle costruzioni, ma la permeabilità della dogana cinese è sicuramente aumentata.

I settori nei quali maggiori sono le possibilità commerciali per le aziende italiane sono il settore dell'ambiente e dell'energia, i settori collegati al "life style" italiano (abbigliamento, calzature, pelletteria, gioielli, agroalimentare) in cui l'Italia gode di un grosso vantaggio di immagine, il settore delle infrastrutture, i settori del "sistema casa" che possono sfruttare la crescente richiesta di prodotti che si caratterizzano per comfort e prestigio.

### Come investire in Cina

Non esistono particolari ostacoli all'insediamento di imprese estere sul territorio cinese. Recentemente il governo cinese ha emanato provvedimenti per rendere più trasparente il procedimento di approvazione dei progetti di investimento stranieri. E' ora infatti possibile sapere quali sono i settori nei quali gli investimenti sono "vietati", "ristretti", "incoraggiati" e "permessi", classificazione questa che ha conseguenze sui limiti delle partecipazioni straniere al capitale delle società e sul procedimento di autorizzazione all'investimento da parte delle autorità.

Sul piano territoriale gli investitori stranieri possono usufruire dei vantaggi offerti dall'insediamento in aree speciali del Paese all'interno delle quali le importazioni sono in sospensione di imposta, la tassazione degli utili sia nazionale sia locale è notevolmente ridotta e vige un regime di esenzione per le tasse di esportazione. Tali aree sono diversamente identificate, vi sono 6 zone economiche speciali, 14 città costiere aperte, 49 aree nazionali per lo sviluppo dell'economia e della tecnologia, 59 aree nazionali per lo svi-

luppo dei settori tecnologicamente avanzati, oltre a numerose zone franche (come Pudong a Shanghai). A questo elenco vanno aggiunte le regioni del Nord-Est e quelle situate a occidente del Paese per le quali il governo ha previsto misure di incentivazione agli investimenti stranieri. L'investimento in Cina può assumere diverse forme. Si va dall'Ufficio di Rappresentanza, alle Joint Venture, alle Wholly Foreign Owned Enterprises, agli Accordi di Coproduzione, alle  Holding, fino alle Società di Investimento, modulando diversamente il livello di controllo e di coinvolgimento della controparte cinese.

### Tutela della proprietà intellettuale

Anche se il quadro normativo cinese per la tutela dei diritti di proprietà intellettuale è in linea con gli accordi WTO e TRIPs, la sua applicazione rimane ancora problematica vista la mancanza di una regia dei soggetti coinvolti (i ministeri, il sistema giudiziario, le dogane e la polizia). A questo riguardo, il governo ha recentemente annunciato l'istituzione di una task force contro la contraffazione e la pirateria che dovrebbe coordinare tutti gli enti competenti.

Alla luce di questa situazione, il reale rischio corso dagli operatori italiani è quello di vedere vanificati i propri sforzi commerciali ed i propri investimenti dall'intervento di abili imitatori.

Per assistere le aziende nell'approccio ad un mercato complesso come quello cinese, l'Azienda Speciale S.I.D.I. Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna si muove sia lungo la direttrice della formazione, sia lungo la direttrice dell'assistenza personalizzata alle imprese. Nell'ambito della formazione, vanno segnalati il Convegno sulla Tutela della Proprietà Intellettuale in Cina e le giornate di formazione su commercio estero in programma nei prossimi mesi. Nell'ambito dell'assistenza personalizzata alle aziende, vanno segnalati i servizi di orientamento e di assistenza operativa offerti dall'Azienda Speciale e che vanno dall'aggiornamento sui settori produttivi in Cina, alla ricerca partner, all'assistenza per le operazioni di import/export.



\* Azienda Speciale SIDI Eurosportello  
Camera di commercio di Ravenna

## IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA DALLA CINA

### Prime dieci categorie di prodotti per valore delle importazioni

I valori delle importazioni sono espressi in migliaia di euro

	2002	2003	var %	Incidenza %
13 - Prodotti della metallurgia, strutture ed utensili metallici	6.565	5.552	-15,42	14,12
05 - Articoli di abbigliamento	2.245	4.927	119,47	12,53
15 - Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione	4.432	4.244	-4,24	10,79
14 - Macchine ed apparecchi meccanici, elettrodomestici	1.601	3.708	131,63	9,43
10 - Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali	3.424	3.537	3,30	9,00
09 - Prodotti energetici raffinati	5.220	3.479	-33,36	8,85
06 - Calzature, cuoio e prodotti in cuoio	4.405	2.933	-33,42	7,46
01 - Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1.414	1.850	30,80	4,71
19 - Altri prodotti delle industrie manifatturiere	1.470	1.741	18,44	4,43
03 - Prodotti dell'industria alimentare, bevande	1.989	1.723	-13,39	4,38



# Artigianato, trend positivo

DI FABIOLA LICASTRO\*



“  
**Aumentano le  
imprese in forma di  
società di capitale,  
bene le costruzioni**

”

“**I** dati sull'andamento delle imprese artigiane nel corso del 2004 - spiega Natalino Gigante, vice presidente della Camera di commercio - mostrano a mio avviso due elementi significativi. Aumentano le imprese sotto forma di società di capitali e questo consolida la struttura patrimoniale, in secondo luogo rilevo un nuovo aumento dell'occupazione caratterizzato dal calo dei contratti di collaborazione sostituiti da contratti di lavoro stabile. E' chiaro che anche nella nostra realtà si avvertono le difficoltà del sistema-Italia. Penso al tessile-abbigliamento, in difficoltà da tempo, e a parte della metalmeccanica a causa della crisi della sub-fornitura". Secondo i dati elaborati dall'ufficio Statistica dell'Ente camerale, sono 1.122 le imprese artigiane nate tra gennaio e dicembre dell'anno appena conclusosi, contro le 864 che invece hanno cessato la propria attività. I dati sulla movimentazione anagrafica del sistema imprenditoriale artigiano della provincia di Ravenna, evidenziano quindi, per l'anno 2004, un saldo positivo: +258 risulta essere la differenza fra le imprese artigiane iscritte e cancellate nel Registro Imprese tenuto dalla Camera di commercio di Ravenna.

In termini di consistenza, al 31 dicembre 2004, lo stock delle ditte artigiane esistenti in provincia di Ravenna, considerando tutti i settori economici, è risultato pari a 11.658 unità, evidenziando una variazione percentuale, rispetto alla stessa data del 2003, pari a +2,3%, in linea con l'evoluzione media regionale (+2,1), ma superiore di un punto percentuale all'incremento medio nazionale (+1,3% il tasso di crescita medio italiano).

L'evoluzione delle ditte artigiane ravennate è risultata più vivace rispetto al dato complessivo delle imprese (+0,9% il tasso di crescita, rispetto al 2003, per il totale delle imprese considerando tutti i settori; +2,1% se si esclude dall'analisi il settore delle imprese agricole, interessato da fenomeni strutturali si segno opposto); inoltre si riscontra un lieve miglioramento, rispetto all'anno precedente, quando la crescita si attestò all'1,8% (variazione percentuale dell'anno 2003 rispetto al 2002).

Sotto il profilo della forma giuridica, le imprese artigiane registrate evidenziano i seguenti andamenti in termini di variazione percentuale rispetto al 2003: da sottolineare la brillante dinamica delle attività artigiane costituite in forma di

società di capitale (+32,5%), anche se la loro incidenza sul totale non arriva al 2%. Anche le imprese artigiane individuali mettono a segno, rispetto al 2003, una variazione percentuale positiva, pari a +2,9%. Di segno opposto la performance delle ditte artigiane costituite sotto forma di società di persone (-1,5%) e le "altre forme" giuridiche (-4,8%), che comprendono cooperative, consorzi, ecc.

In ambito regionale e nazionale si registrano, rispettivamente, i seguenti andamenti per le attività artigiane: le società di capitale +26,9% e +33,5%; le imprese individuali +2,6% e +1,2%; negative o sostanzialmente stabili nei più ampi contesti territoriali di riferimento, le variazioni percentuali, rispetto al 2003, delle società di persone artigiane (-1,2% in regione e -0,5% in ambito nazionale) e delle "altre forme" (-0,2% e -0,5%). L'analisi per settore di attività economica, mette in evidenza l'elemento più significativo per le imprese artigiane in provincia di Ravenna nell'anno 2004, ovvero la concentrazione delle nuove imprese nel settore delle costruzioni, per il quale si sono rilevate 677 imprese artigiane iscritte contro le 338 che invece hanno cessato l'attività.



## INFO

Ulteriori dati sono disponibili su Starnet, Area territoriale di Ravenna.

[www.starnet.unioncamere.it/Area-Terri/Ravenna](http://www.starnet.unioncamere.it/Area-Terri/Ravenna) in "Analisi e dati" alla voce "IMPRESE".

In termini di variazione percentuale, l'edilizia artigiana mette a segno un incremento del numero di imprese pari a +8,4%.

Al 31/12/2004, l'universo delle imprese artigiane si è concentrato per l'87,1% in quattro settori: le costruzioni (ove l'incidenza delle ditte artigiane è pari quasi all'82% del totale delle imprese edili), le attività manifatturiere, i trasporti ed il settore di attività denominato "altri servizi pubblici, sociali e personali".

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese individuali rappresentano il 76% delle imprese artigiane, con 8.858 unità (74,3% il peso percentuale delle individuali sul totale delle imprese artigiane in Emilia-Romagna; 78,9% in ambito nazionale); seguono le società di persone con il 21,9%, con 2.552 imprese artigiane registrate (23,3% e 19,2%, rispettivamente, in regione ed in Italia). Come già evidenziato, nonostante la continua crescita numerica, l'incidenza percentuale delle imprese artigiane costituite come società di capitale, sul totale delle attività artigiane della provincia di Ravenna, non arriva al 2% (2% in Emilia-Romagna e 1,5% in ambito nazionale).

\* Ufficio Statistica Camera di commercio di Ravenna

76be

# CAMBIO DI STAGIONE

Autunno Digitale



**Canon**  
Entro il 31 gennaio 2005 conviene cambiare. Canon valuta il tuo usato fino a 2.500 Euro.  
È il momento giusto per cambiare: approfittane!



**copysystem**  
Soluzioni per tutti  
RAVENNA Via Rubicone 85/89  
Tel. 0544.66707 Fax 0544.62409  
[www.copysystem.net](http://www.copysystem.net)



www.emiliana.it

Porto Intermodale Ravenna S.p.a.



80be

Porto Commerciale  
San Vitale area 80 Ha

**Terminal Containers**  
capacità di movimentazione  
250.000 CT

**Terminal Merci Varie**  
1.500 m. di banchina  
150.000 mq. di piazzali  
75.000 mq. di magazzini coperti

**Parco Serbatoi**  
capacità complessiva  
120.000 mc.

**Darsena S. Vitale**  
48100 RAVENNA  
Tel. 0544 289711  
Fax 0544 289901  
e-mail: [segreteria@sapir.it](mailto:segreteria@sapir.it)  
internet: [www.sapir.it](http://www.sapir.it)

## Innovazione: parola d'ordine per competere



*Gladiolo selvatico - Bardello (Ra)*

Qualità, ricerca, innovazione tecnologica ed organizzativa, brevetti, formazione, trasferimento tecnologico, finanziamenti alla ricerca e sviluppo e tutti i servizi ad essi collegati in rete per mettere a sistema le risorse disponibili, rappresentano i principali fattori per la competitività delle imprese sul mercato globale. Il recupero della competitività dell'Italia, come dell'Europa, deve passare per la crescita della capacità di innovare e di trasformare il frutto della ricerca in applicazioni commerciali, prodotti e servizi ad alto contenuto innovativo.

L'innovazione in tutti i suoi innumerevoli aspetti rappresenta un problema aperto, in Italia come in altri paesi UE, in cerca di soluzioni soddisfacenti.

Dall'analisi del contesto nazionale emerge che quello che preoccupa in Italia non è tanto il livello di spesa pubblica in R&D, che è solo lievemente inferiore alla media europea, quanto il livello della spesa privata, decisamente al di sotto della media. Ciò è dovuto essenzialmente alla forte presenza nel nostro paese di industrie tradizionali e alla forte incidenza delle piccole imprese che per natura hanno una minore possibilità di investire in ricerca e sviluppo. Le microimprese (meno di 10 addetti), infatti, rappresentano il 95,2% delle imprese italiane.

Inoltre il rosso della bilancia dei pagamenti della tecnologia ci conferma che esiste una domanda di tecnologia soddisfatta principalmente dal mercato estero. Da ciò si evince che il sistema della ricerca pubblica in Italia ha un livello

di responsabilità elevato nell'attuare una efficace politica di trasferimento tecnologico alle PMI.

In un contesto macroeconomico in cui i vincoli di bilancio pubblico rendono improbabili significativi incrementi delle risorse dedicate alla ricerca, la strada da seguire è quella di capitalizzare le potenzialità del nostro sistema pubblico di ricerca recuperando efficienza sia all'interno delle strutture deputate alla ricerca che nel collegamento tra queste ed il sistema produttivo ed in particolare con le PMI. Oggi il grande dibattito è sul come avvicinare i due mondi, quello della ricerca / Università e quello imprenditoriale, che per molto tempo hanno viaggiato su binari paralleli.

Poiché da una ricerca su "L'innovazione nelle imprese del Mezzogiorno" realizzata dall'Istituto Tagliacarne, emerge che le CCIAA sono la principale fonte di riferimento tecnico-scientifica, il sistema camerale, conscio di questo ruolo, si è posto l'obiettivo di accrescere gli investimenti per migliorare la capacità di trasferire l'innovazione alle PMI ed ha assunto l'innovazione come priorità del programma di attività 2004-2006 privilegiando tre obiettivi intermedi attraverso:

- una maggior collaborazione con gli enti pubblici di ricerca CNR, ENEA ed Università al fine di avvicinare tali strutture alle esigenze delle PMI e quindi facilitare il trasferimento dell'innovazione;
- lo sviluppo di un sistema di monitoraggio della domanda di innovazione delle PMI;

– il potenziamento della rete europea dei centri PIP e PAT-LIB.

Il sistema camerale dispone di gran parte dei centri di informazione sui brevetti – PATent LIBrary (Biblioteche brevettuali) e Patent Information Point – collegati in rete con altri centri europei grazie ad un programma di cooperazione tra l'Ufficio europeo dei brevetti, l'Ufficio italiano brevetti e marchi ed il sistema camerale. I centri PIP – PAT Lib svolgono una attività di informazione, documentazione, formazione, assistenza mirata e ricerche preliminari di anteriorità di brevetti e marchi a livello nazionale, comunitario ed internazionale. Anche a Ravenna, presso l'Azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio, è attivo dal 2002 un centro PIP che gestisce mediamente circa 200 quesiti ed oltre 120 ricerche preliminari di anteriorità all'anno.

Questi centri si candidano quindi come naturali interlocutori a svolgere il ruolo di giuntore tra i detentori dell'innovazione e le PMI, in attesa che anche da noi si diffondano i "cacciatori di brevetti e ricerche", coloro cioè che rovistando tra i cassetti dell'Università, dei Centri di ricerca e delle banche dati tecnologiche e brevettuali siano in grado di elaborare proposte innovative alle imprese e di innescare processi virtuosi tra questi mondi ancora lontani nonostante i piccoli progressi a cui stiamo assistendo in questi ultimi anni.



**Giuseppe Molinari**  
Azienda Speciale  
Sidi - Eurosportello



# Innovazione: parola d'ordine per competere

## INNOVAZIONE E PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Le tematiche dell'innovazione tecnologica e di prodotto richiamano da sempre l'attenzione degli analisti, degli imprenditori, dei tecnici e dei commentatori economici più attenti.

Tuttavia, mai come negli ultimi mesi tali tematiche si riscontrano frequentemente non solo nelle pubblicazioni per addetti ai lavori o nelle pagine economiche dei quotidiani, ma sono proposte all'attenzione del grande pubblico, complice la rapidità sempre crescente con la quale sono mutati e mutano gli scenari economici internazionali. Raramente si sono succeduti eventi tanto dirimpenti quanto diversi come lo scoppio di una guerra, l'andamento altalenante del prezzo del petrolio, l'aumento del rapporto di cambio euro/dollaro, la conseguente esplosione del costo di materie prime, l'allargamento dei confini dell'Europa, e prossimamente, l'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2, la sfiancante battaglia sulla denominazione "Made in Italy", la rimozione di limitazioni all'esportazione verso l'occidente di beni a basso costo prodotti dove è minima l'incidenza della manodopera, l'apertura del mercato cinese alle grandi catene della distribuzione occidentale

imposto dall'appartenenza al WTO, ed il conseguente potenziamento delle difese interne in materia di diritto industriale.

Naturalmente non tutti questi eventi sono il frutto di imperscrutabili tragedie naturali, e quindi non possono essere indistintamente addebitati al caso. Al contrario, alcuni rappresentano delle vere e proprie opportunità per le nostre aziende, erano stati programmati da tempo, e sono il risultato di accordi, finalizzati a facilitare i rapporti e gli scambi economici internazionali.

Tuttavia, non rallegra il fatto che le statistiche che riportano gli indicatori economici di interesse per gli investitori internazionali, evidenzino la perdita dell'Italia nel calamitare le risorse straniere. Per contro, tali statistiche mettono in risalto il dinamismo di Stati fino a ieri considerati in via di sviluppo, e lontani anni luce dai nostri standard, come gli studiosi di economia e gli imprenditori più avveduti non hanno mai smesso di ripetere.

Tra le molte figure impegnate a focalizzare l'attenzione su questi punti è necessario citare Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di Confindustria, che da tempo richiama tutti gli attori impegnati sulla scena industriale e finanziaria ad un pragmatismo di stile anglo-sassone, evitando dietrologie asfittiche con la

volontà di dare nuova energia al sistema. Montezemolo non perde occasione di lanciare sfide al mondo imprenditoriale ed a quello della politica in difesa del "Sistema Italia" e non si stanca di ripetere che il solo genio italico non può nulla contro il metodo.

L'impietosa scrematura imposta dalla congiuntura negativa che ha provocato notti insonni, ricambi generazionali, ma anche la crisi di intere aree produttive, unitamente alle esortazioni al cambiamento espresse a gran voce hanno imposto un ripensamento della propria "visione del mondo", che sta dando i primi fiochi segnali almeno a chi opera a supporto dell'attività imprenditoriale.

Sul fronte dell'imprenditoria si sta percependo distintamente l'abbandono definitivo del fatalismo che si traduceva automaticamente in una auto-limitazione dei propri orizzonti spaziali e temporali, e si sta ritrovando la voglia di essere leader non solo nel campo della cultura, delle belle arti, della musica e del saper vivere ma anche nello sviluppo della scienze e della tecnologia.

Creare i presupposti per una crescita graduale e più facilmente sostenibile nel tempo, intervenire sulla propria impresa introducendo gradualmente quegli strumenti che, opportunamente tarati sulle proprie specifiche esigenze siano di aiu-

## DEPOSITI DI DOMANDE DI TITOLI PI NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA E MODENA

	RAVENNA					FORLÌ-CESENA					MODENA				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Invenzioni</b>	13	17	25	36	53	35	43	30	14	17	288	265	304	234	147
<b>Mod. utilità</b>	6	10	16	34	33	36	31	34	9	10	56	30	0	29	14
<b>Marchi</b>	195	167	199	400	351	254	231	309	280	218	689	551	356	452	517
<b>Mod. Ornam.</b>	2	2	1	9	6	6	0	6	0	1	13	13	29	10	6
<b>Tot. imp. reg.</b>	<b>37.000</b>		<b>37.791</b>			<b>39.683</b>			<b>40.589</b>		<b>64.171</b>		<b>66.564</b>		
<b>% Inv/ marchi</b>	6,7	10,2	12,6	9,0	15,1	13,8	18,61	9,7	5,0	7,8	41,8	48,1	85,4	51,8	28,4

to per facilitare il raggiungimento di risultati di livello crescente, e conseguentemente far crescere il valore dell'azienda, sta diventando un imperativo categorico assunto anche dagli imprenditori che operano in aziende di piccola dimensione.

La consapevolezza che il vero prodotto dell'azienda non sono i beni o i servizi che questa fornisce al mercato, ma la capacità di produrre e di attrarre reddito per poter proseguire la propria avventura, e possibilmente per avviarne di sempre nuove e più appassionanti, guadagna sempre più terreno. Quindi la massima attenzione viene sempre più riposta sul "come" e non sul "cosa", con la fiducia che il "cosa" verrà di conseguenza

A ben guardare, la ricetta non è nuova, e il termine innovazione diventa facilmente comprensibile. Innovazione è il risultato dello sforzo quotidiano di un gruppo coordinato in cui operano persone preparate, motivate ed accomunate da una visione condivisa, conscie delle proprie forze come delle proprie debolezze, che sanno valutare i vincoli esterni e quelli interni non meno bene della concorrenza. I modelli a cui ispirarsi non mancano all'estero, ma ne abbiamo di eclatanti anche nella nostra provincia e nel nostro comune.

Cosa accomuna i modelli e le visioni

degli imprenditori che, nonostante le pessime condizioni ai bordi, riescono ad imporsi sui concorrenti più agguerriti, e sovente più agevolati? La creazione di uno speciale coinvolgimento delle risorse necessarie al raggiungimento del risultato, comprese naturalmente quelle finanziarie, senza le quali sarebbe impossibile l'attuazione di qualsiasi strategia, che servono per poter investire in ricerca elevate percentuali del proprio fatturato.

Pertanto, innovazione e sviluppo del capitale umano e della corrispondente produzione intellettuale devono andare di pari passo, e grande attenzione va riposta verso tutti gli strumenti che consentono all'impresa di agire con la massima libertà dai vincoli esterni, agevolando il mantenimento del vantaggio competitivo conseguito. In questo modo si facilita lo sfruttamento dei risultati raggiunti anche con limitato impegno economico, ed è possibile erigere efficaci barriere all'ingresso attorno al proprio "giardino segreto", in modo tale da renderlo più facilmente gestibile.

È così che vanno intesi i titoli di Proprietà Industriale (PI), che devono essere studiati (quelli degli altri) per comprendere i vincoli esterni, e devono essere concepiti (i propri) per costruirne dei nuovi, in modo tale da moltiplicare l'efficacia del



*Giunco fiorito  
Riserva naturale  
di Alfonsine*

proprio investimento. In particolare, brevetti, marchi e modelli permettono di rifiatore nella propria corsa contro il tempo e di offrire spunti per l'acquisizione di maggiore consapevolezza dei risultati raggiunti. Quindi, indicano implicitamente nuovi punti di partenza, oltre ad essere una preziosa merce di scambio per la definizione di accordi commerciali o di partnership. La diffidenza e l'eccessiva faciloneria con le quali vengono spesso trattati i titoli di PI entro i nostri confini non si riscontra altrove, dove il frequente ricorso alla tutela del "come",

## DEPOSITI DI DOMANDE DI TITOLI PI NELLE PROVINCE DI PARMA, PIACENZA E RIMINI

	PARMA					PIACENZA					RIMINI				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Invenzioni</b>	69	94	82	115	87	42	42	41	31	43	50	59	55	47	52
<b>Mod. utilità</b>	23	13	13	16	16	22	28	19	6	22	21	26	24	15	14
<b>Marchi</b>	288	228	216	300	241	178	169	171	86	192	321	315	318	334	327
<b>Mod. Ornam.</b>	15	10	7	10	6	4	0	5	3	2	9	12	4	4	2
<b>Tot. imp. reg.</b>	<b>40.163</b>		<b>41.426</b>			<b>26.919</b>		<b>27.735</b>			<b>31.206</b>		<b>32.372</b>		
<b>% Inv/ marchi</b>	23,9	41,2	37,9	38,3	36,1	23,6	24,8	23,9	37,2	22,4	15,6	18,7	17,3	14,1	15,9

e quindi la brevettazione di idee inventive di tipo strutturale o di natura prettamente estetica (design), la registrazione di particolari strumenti comunicativi, in grado di attirare l'attenzione della clientela sono gestite sapientemente, come la difesa legale degli stessi. Ne sanno qualcosa gl'imprenditori nazionali impegnati sui mercati esteri, che stanno sperimentando una crescente aggressività dei concorrenti stranieri, soprattutto per la riduzione feroce dei margini di profitto, che impone di non lasciare nulla di intentato per bloccare i nuovi o già noti "scomodi inquilini".

E ne sanno qualcosa anche quegli imprenditori esteri che cercano tutela anche presso di noi, dato che l'Italia è uno tra gli Stati più designati del mondo dai richiedenti di titoli di PI internazionali, secondo le statistiche dell'Ufficio del brevetto europeo (EPO) di Monaco di Baviera, dell'Organizzazione mondiale della proprietà industriale (OMPI) di Ginevra, dell'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno (UAMI) di Alicante. Con riferimento alla nazionalizzazione di brevetti europei, l'Italia è al quinto posto tra gli Stati europei in cui si nazionalizzano i brevetti concessi dall'EPO. Conforta invece il dato che, a tutto il 2003, siamo il terzo stato dopo Germania e Gran Bretagna per il numero di

domande di marchio comunitario, subito prima di Francia e Spagna.

Le motivazioni dell'interesse degli stranieri sono evidenti: la valenza del mercato italiano, e il fatto che, sebbene la cosa sia difficile da ammettere, siamo ai primi posti per la produzione di merci contraffatte. Il risvolto dell'elevato numero di domande di brevetto, modello e marchio da parte di imprenditori esteri è che i nostri produttori sono letteralmente ostacolati dall'interno nella conduzione della propria attività, preoccupati come sono ancora troppo della difesa del "cosa" piuttosto che della difesa del "come".

In ogni caso, non bisogna dimenticare che, se la nostra necessità di rendere riconoscibili nel mondo abiti, scarpe, accessori e mobili concepiti e prodotti entro i nostri confini attraverso un'indicazione di provenienza, che dovrebbe essere "100% made in Italy" per alcuni, "Full made in Italy", o "Italian Design" per i beni concepiti in Italia, ma prodotti altrove, è più che legittima, non deve dimostrarsi una battaglia di retroguardia, o peggio una operazione di facciata. Infatti, l'aspirazione a dimostrare le proprie capacità attraverso scritte analoghe è di tutti, come dimostra la pagina reclamistica di Taiwaninnovalue estratta dal numero di "Business Week" del

11.10.2004, in cui si celebrava il 75° anno di vita della testata, con il pay off "Made in Taiwan means technology everyone enjoys", e non tarderanno altri a muoversi analogamente, per promuovere merci che, mentre noi stiamo ancora valutando e discutendo, potrebbero suscitare un interesse non inferiore a quelle concepite e/o prodotte da noi, diluendo la forza della nostra denominazione ancora da definire.

## Dati sulla tutela dell'innovazione

Secondo uno studio recentemente condotto dallo studio legale inglese DLA LLP su 300 aziende di Italia, Benelux, Francia, Gran Bretagna, Spagna, e Scandinavia il 60% delle aziende italiane non conosce il valore e le potenzialità dei titoli di PI e del diritto d'autore, e si affida all'ingenua credenza che "tanto mi copiano lo stesso".

Secondo uno studio di Unioncamere, Dintec (società consorziale di Unioncamere) ed Enea per la raccolta, la diffusione della normativa tecnica e la promozione della cultura della certificazione e della qualità, pubblicato nel dicembre scorso sulla capacità brevettuale del nostro Paese ([http://www.unioncamere.it/Unioncamere\\_gestione/allegati/com\\_brevetti.pdf](http://www.unioncamere.it/Unioncamere_gestione/allegati/com_brevetti.pdf)): "l'Italia appare arretrata rispetto a Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia

## DEPOSITI DI DOMANDE DI TITOLI PI NELLE PROVINCE DI REGGIO EMILIA, BOLOGNA E FERRARA

	REGGIO EMILIA					BOLOGNA					FERRARA				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Invenzioni</b>	138	132	104	73	146	746	782	817	709	763	19	23	11	14	15
<b>Mod. utilità</b>	43	43	39	15	13	154	108	138	117	79	21	9	6	3	6
<b>Marchi</b>	506	454	389	368	440	1675	1399	1456	1174	1231	412	395	360	382	436
<b>Mod. Ornam.</b>	15	24	21	11	6	71	60	89	73	43	2	2	2	2	1
<b>Tot. imp. reg.</b>		<b>49.392</b>		<b>51.732</b>			<b>85.204</b>		<b>87.339</b>		<b>34.449</b>		<b>34.902</b>		
<b>% Inv/ marchi</b>	27,3	29,1	26,8	19,9	33,2	44,5	55,9	56,1	60,4	62,0	4,7	5,8	3,1	3,7	3,4

e Gran Bretagna riguardo al numero dei brevetti pubblicati dall'Epo tra il 2001-2003 [...], mentre in alcuni comparti produttivi le nostre imprese sono addirittura in cima alla classifica. [...] I brevetti italiani pubblicati e tutelati in Europa rappresentano, tuttavia, solo il 28% di quelli che si registrano in Italia. Prendendo in considerazione lo stesso periodo dell'indagine brevettuale condotta sui dati Epo, le domande di brevetto complessivamente depositate presso l'Ufficio italiano brevetti tra il 2001 e il 2003 sono state infatti 27.394. Nei tre anni considerati, la numerosità delle domande è rimasta sostanzialmente stabile [...], "la provincia italiana più prolifica è Milano: le sue 8.264 domande in tre anni rappresentano, infatti, il 30,2% di tutti i brevetti presentati nel triennio. Fortemente distaccate appaiono le tre province immediatamente seguenti in classifica: nell'ordine Torino (2.618 brevetti, il 9,6% del totale), Bologna (2.394, l'8,7%) e Roma (2.045, il 7,5%)."

La classifica cambia se si misura la distribuzione dei brevetti in rapporto alla popolazione di imprese del territorio di ogni provincia, anche se è bene precisare che in Italia le domande di brevetto possono essere depositate presso l'Ufficio brevetti di una Camera di commercio di una qualsiasi provincia. Pertanto, le domande di brevetto e marchio di una azienda avente sede in una provincia determinata vengono normalmente depositate presso l'Ufficio brevetti della Camera di commercio della città in cui ha sede lo studio del consulente incaricato dall'azienda stessa, incrementando il numero dei depositi di quella provincia. Naturalmente, ciò fornisce un'immagine distorta della realtà, non foss'altro per il fatto che Bologna assorbe oltre la metà dei professionisti della regione, e che il numero di quelli che operano nelle province della Romagna intera è minore di quelli operanti nella sola provincia di Modena.

In ogni caso, con riferimento al 2003, la prima provincia italiana per capacità brevettuale è Bologna, in cui si ha un valor

medio di 8,29 domande di brevetto ogni mille imprese. Milano è al secondo posto, staccata di due punti (4,2 brevetti), e al terzo posto si trova Modena (4,83 brevetti), e Ravenna al 32° posto con 0,89 domande di brevetto.

Con riferimento alla regione, i dati forniti dalla Camera di commercio di Ravenna, riportati nelle tabelle 1-9, rilevano i dati dei depositi di domande di brevetto, modello e marchio negli anni 2000-2004 nelle province emiliano romagnole. Come si può vedere, Bologna stacca tutte le altre province con 763 domande di brevetto nel 2004, e l'unica provincia in cui si registra una crescita dei depositi delle domande di brevetto è la provincia di Ravenna, anche se tale valore andrebbe verificato alla luce di quanto sopra esposto.

Il deposito delle domande di registrazione di modelli è a livelli molto bassi dovunque, e il numero dei depositi di marchi supera il massimo raggiunto negli anni precedenti solo a Piacenza e Ferrara, mentre Modena segna un trend molto positivo rispetto alle due annate precedenti.

Riprendendo la relazione tra i depositi di domande di brevetto di ciascuna provincia e la distribuzione territoriale dei professionisti (Tabella "Domande di brevetto e professionisti attivi in regione al 2004"), si desume che, escludendo le eccezioni di Ferrara (in cui tutti i professionisti residenti sono impiegati nell'industria), Piacenza e Ravenna, e considerando le province della Romagna complessivamente, il numero dei depositi per consulente residente si attesta su una media di 20, collocando la produttività brevettuale romagnola in una posizione di eccellenza che fa uscire l'imprenditoria locale a testa alta nel confronto con quella regionale.

## Osservazioni sulla propensione alla tutela brevettuale nelle aziende italiane

Gli operatori del settore attendono con trepidazione la possibilità di avere accesso alla consultazione del patrimo-



Rosa di S. Giovanni - Pineta di Classe

nio informativo degli archivi camerali, e quindi avere a disposizione via Internet un data base contenente le domande di deposito di brevetti e marchi, e di effettuare on line l'invio alle CCIAA delle domande di brevetto per via telematica, firmate digitalmente.

La spiegazione all'evidente sfiducia nei titoli di proprietà industriale dell'imprenditoria nazionale riscontrabile sulla base delle statistiche sui depositi di domande di brevetto in Italia ed all'estero non è facilmente comprensibile. Attribuire la responsabilità di questo atteggiamento alla potenzialmente scarsa validità dei titoli nazionali sembra limitativo, visto che si traduce in un bilancio negativo per lo stesso imprenditore.

D'altra parte, essendo ormai la maggioranza le aziende che esportano, se il 60% ignora il brevetto e la tutela che da questo ne deriva, immaginare che l'imprenditore sia un individuo auto-lesionista sembra veramente troppo. In ogni caso Germania, Gran Bretagna, USA, Giappone, Israele brevettano più di noi le loro idee, sia nel proprio Stato sia a casa nostra, e una motivazione ci dovrà essere.

Provocatoriamente, si potrebbe pensare che alcuni imprenditori nostrani siano profondamente convinti che la particolarità delle proprie creazioni sia difficilmente confinabile in un testo redatto "da un altro", e che la tutela a cui si perverrebbe sarebbe senz'altro ridotta rispetto alla portata presunta del nuovo concetto inventivo.

## DOMANDE DI BREVETTO E PROFESSIONISTI ATTIVI IN REGIONE AL 2004

Provincia	NPP	NPSP	NPI	A%	NDDB	NDDBP
Bologna	41	34	7	47,67	763	18,61
Ferrara	6	0	6	6,89	15	2,50
Modena	15	15	0	17,44	147	9,80
Parma	5	4	1	5,81	87	17,40
Piacenza	1	1	0	1,16	43	43,00
Reggio Emilia	6	6	0	6,98	132	22,00
Forlì-Cesena	2	2	0	2,33	17	8,50
<b>Ravenna</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1,16</b>	<b>53</b>	<b>53,00</b>
Rimini	3	3	0	3,49	52	17,33

### Legenda:

**NPP:** Numero Professionisti per Provincia - **NPSP:** Numero Professionisti in Studi Professionali

**NPI:** Numero Professionisti nell'Industria - **A % =** Percentuale del numero di professionisti

**NDB:** Numero deposito domande di brevetto per Provincia

**NDPC:** Numero deposito domande di brevetto per Professionista

Probabilmente questo è uno dei fattori che più sconcerta nella procedura brevettuale, ma che porta inesorabilmente a sottovalutare i vantaggi dati dall'ottenimento di un diritto di esclusiva. Tale diritto è atto a determinare la limitazione della libera iniziativa economica dei propri concorrenti ma può essere conseguito a condizione che si decida di attribuire all'autorità preposta l'eventuale riscontro dell'eccezionalità dell'idea descritta in una domanda, e quindi a seguito della decisione arbitraria di fissare temporalmente il raggiungimento di un risultato tecnico ritenuto creativo. All'estero questo non succede, e si riscontra che gli imprenditori esteri sono legati più pragmaticamente alla necessità di fare, di massimizzare l'efficienza del risultato tecnico conseguito in un momento determinato, e dalla gioia che questo produce, accettando in modo piano che il riconoscimento della eccezionalità di un'idea debba dipendere dalla verifica di determinate condizioni in un preciso momento storico: quello della data di presentazione della domanda di brevetto. Solo il superamento di tale atteggiamento

potrà condurre al capovolgimento della situazione che vede l'Italia ad un ranking molto più alto come terra di estensione brevettuale piuttosto che come terra di titolari di diritti di sfruttamento di brevetti su scenari nazionali ed internazionali.

### Validità dei titoli di proprietà industriale

I brevetti, i modelli ed i marchi, essendo dei beni immateriali registrati attribuiscono al rispettivo titolare il diritto di sfruttare idee o segni distintivi in regime di monopolio, nel rispetto di determinate regole.

Prima fra tutte il pagamento di una tassa periodica per il mantenimento in vita oneroso del diritto in un arco temporale determinato, mancando il quale il titolo viene implicitamente considerato decaduto.

La concessione dei titoli di PI è governativa, e si concretizza al termine di una procedura amministrativa che può essere avviata rivolgendosi direttamente all'Ufficio centrale che amministra localmente tali titoli, nello Stato l'Ufficio ita-

liano brevetti e marchi (UIBM) dipendente dal Ministero delle Attività produttive (MAP). Internazionalmente, la gestione di procedure unitarie è prevista appoggiandosi ad entità sovra-nazionali, come nei casi dei marchi e modelli comunitari, o da realtà che fanno da ponte tra il richiedente e gli Stati nazionali solo per una parte intermedia della procedura di concessione, allo scopo di unificare la fase di ricerca e confronto con eventuali diritti anteriori di terzi, come nel caso del brevetto europeo, del marchio e dei modelli internazionali.

Il brevetto ed il modello possono essere interpretati come il risultato di un patto tra il richiedente e l'amministrazione dello Stato, in base al quale il titolo di esclusiva verrà concesso a chi mette a disposizione dello Stato le conoscenze maturate. In cambio, il richiedente riceve un diritto di monopolio limitato nel tempo, verificata che sia stata la presenza di novità, salto inventivo e attuabilità in serie con costanza di risultato degli insegnamenti riportati in un testo che deve accompagnare la domanda di brevetto. Con riferimento alla limitata durata dei titoli di brevetto e modello, non riscontrabile nei marchi, occorre osservare che i titoli di PI vengono concessi in deroga all'articolo 41 della Costituzione, sulla libertà dell'iniziativa economica privata. Pertanto, il legislatore ha scelto di riconoscere all'imprenditore che ne fa richiesta il diritto di impedire ad un concorrente di proporsi con un segno proprio per un tempo indefinito, ma non di limitare indefinitamente la diffusione delle nuove tecnologie, lasciando alla migliore abilità commerciale il compito di garantire maggiori quote di mercato dopo la scadenza del brevetto.

In ogni caso, la concedibilità e/o la validità dei titoli di PI sono indissolubilmente legate alla storia che precede il deposito delle domande di concessione o registrazione, ma anche alla soggettività dell'esaminatore incaricato del caso. Pertanto, non si può essere certi che la tutela di un proprio concetto inventivo o di un proprio segno verrà concessa nelle forme



originarie descritte nella domanda di concessione. Più frequentemente, si potrà assistere ad un ridimensionamento delle proprie seppur legittime aspettative. Ciò per una pluralità di salvaguardie giuridiche previste a favore dei richiedenti da convenzioni internazionali sulla PI e dalle consuetudini normate dalle legislazioni nazionali che impediscono di conoscere in tempo reale la situazione dell'arte anteriore oggetto di tutele esclusive nazionali o sovra-nazionali.

Altre volte semplicemente per motivi strutturali, come nel caso dei marchi e di alcune scelte che, selettivamente, possono essere operate nel deposito di domande di registrazione di modelli di design. È infatti noto che manca un unico data base mondiale, tempestivamente aggiornato sui depositi di domande di brevetti, marchi, modelli e sullo stato vita delle stesse e dei titoli derivati, e restano ancora alcuni Uffici nazionali della PI che non hanno messo in rete i propri dati, tra cui l'UIBM.

Dal punto di vista normativo, va senz'altro evidenziata la rinnovata attenzione del legislatore alle tematiche della proprietà industriale, che si riscontra nel potenziamento del ruolo dell'Agenzia delle dogane nella lotta preventiva alla contraffazione, e nel riordino delle leggi su invenzioni, modelli e marchi in un Codice unico della proprietà industriale su delega del MAP, di cui circola già una bozza ormai più che definitiva.

In aggiunta, va osservato che dal luglio 2003 le azioni giudiziarie in materia di PI possono essere amministrare solo dalle Corti specializzate in proprietà industriale presso solo dodici tribunali nazionali (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia), e che mancano ancora delle linee guida che identifichino univocamente il percorso delle cause in cui le questioni di PI siano combinate con evidenze di pertinenza di DA, o di altra natura giurisprudenziale.

**Davide Roncuzzi**

Mandatario Brevetti e marchi  
in Ravenna

## OPPORTUNITÀ E SFIDE DEL CELESTE IMPERO

L'Italia deve guardare sempre più verso Oriente, perché il cuore della crescita economica mondiale si sta spostando sempre più verso quella parte del mondo. In questo quadro la Cina rappresenta una preziosa opportunità per le imprese italiane perché oggi "restare fuori dalla Cina significa restare fuori dal mercato globale", ha detto Adolfo D'Urso, Vice Ministro per le Attività produttive.

La Cina parla da sola: nell'arco degli ultimi 20 anni, l'economia del Celeste Impero è diventata la sesta al mondo e quarta nel commercio internazionale con un ritmo di crescita annuale che supera il 9%. Nel 2003, la Cina ha ricevuto un flusso di investimenti diretti dall'estero prossimo ai 60 miliardi di dollari, strappando per la prima volta agli Stati Uniti lo scettro di principale destinazione degli IDE.

Paese dalle enormi potenzialità, ma anche degli enormi contrasti interni. Il mercato urbano e quello rurale sono nettamente distinti. Oltre 1.3 miliardi di persone vivono con un reddito medio annuo di 1000 dollari (ma il reddito pro-capite della popolazione urbana cresce dal 1978 all'incredibile tasso medio annuo del 14%). Il 7-8% sono ricchi e sognano di viaggiare in Ferrari (ne sono state vendute oltre 200), vestire 'Made in Italy', e portare orologi svizzeri originali. Per essere più chiari: centocinquanta milioni di nuovi ricchi non vedono l'ora di vivere all'occidentale, con tutti i piaceri della vita che lo stile italiano produce ed esporta in tutto il mondo. Nel 2003 in Cina le vendite di auto sono aumentate del 75%; il successo dei McDonald's, di Starbucks, di Pizza Hut, così come quello di molti cantanti esponenti della pop-music internazionale, sono esempi di come ciò che rappresenta l'Occidente in generale, abbia massicciamente influenzato gusti e preferenze di un popolo in corsa verso obiettivi precedentemente non considerati comuni.

Lo confermano i dati dell'interscambio con l'Italia: nonostante un disavanzo nella bilancia commerciale, le esportazioni verso il mercato cinese sono cresciute del



*Vesicaria  
Punte Alberete (Ra)*

20% solo nei primi mesi del 2004.

Di questo sono spaventati i titolari nazionali di marchi cinesi, soprattutto per l'apertura del mercato interno alle grandi catene di distribuzione imposta dalla recente adesione al WTO. Wal-Mart Store Inc. e Carrefour, per citarne solo alcuni, sono già pronti ad invadere il territorio. A parte qualche rara eccezione (si pensi alla recente acquisizione del settore computer di IBM da parte di Lenovo) i cinesi sono ancora molto inesperti su come imporre all'estero i propri marchi, e di cosa significhi "posizionare un marchio", ma sono ansiosi di imparare, e lo stanno facendo molto rapidamente. E stanno potenziando le proprie normative in materia di diritto e proprietà industriale per minimizzare il rischio di essere bloccati in casa propria da investitori esteri più preparati. Ma ora, con la caduta delle quote per i prodotti tessili, l'Europa teme l'invasione di abbigliamento 'Made in China'.

La perdita di monopolio non deve essere una scusa per abbandonare la competizione. Erigere patetiche staccionate doganali non serve a fermarlo, questo treno in corsa. Il mercato non si governa con barriere, ma con regole, che devono essere chiare e uguali per tutti. La caduta delle quote significa applicare tutte le regolamentazioni previste dal WTO e dalle rispettive normative a tutela dei titoli di proprietà industriale.

La crescita delle importazioni cinesi porta importanti vantaggi ai produttori internazionali e allo stesso tempo i consumatori finali possono beneficiare dei



# Innovazione: parola d'ordine per competere



bassi prezzi dei prodotti cinesi esportati all'estero. Più in generale, la crescita della Cina ha effetti dinamici sugli investimenti e sulla produttività anche altrove. I paesi in via di sviluppo trovano invece nella Cina un nuovo mercato di esportazione di beni primari. Tuttavia, permangono a livello internazionale "significative preoccupazioni" sulla Cina. Il timore è che la crescente competizione del paese asiatico possa indebolire il sistema manifatturiero dei paesi industrializzati.

In effetti, sui prodotti di fascia bassa la concorrenza cinese sarà sempre più forte. È necessario puntare quindi sulla valenza dei nostri marchi, sulla qualità, sulla velocità distributiva, sulla capacità di rinnovamento del prodotto.

## Investire in Cina

I fattori che maggiormente frenano gli imprenditori dall'investire in Cina sono, oltre alla distanza geografica, che in ogni caso sta diventando un problema sempre meno rilevante, i tempi molto lunghi per raggiungere un regime produttivo accettabile e difficoltà impreviste di un sistema burocratico sconosciuto. Infatti, oltre alle marcate differenze culturali e di mentalità, gli stranieri devono far fronte a un apparato burocratico che sta molto lentamente trasformandosi, ma che parte da un'inefficienza di base molto marcata, a un sistema legislativo ambiguo e scarsamente applicato e a una diffusa corruzione dei funzionari pubblici.

Altre difficoltà sono:

- eterogeneità del mercato;
- forti barriere linguistiche e culturali;
- protezione dei titoli di PI;

– criticità della scelta del partner cinese; – squilibrio tra le aziende italiane (medio-piccole) e i grossi competitor europei.

Il contesto competitivo è inoltre reso ancora più complicato dall'emergere di nuove imprese cinesi molto forti e concorrenziali.

Per non ritrovarsi a terra con le ossa rotte le aziende italiane che vogliono fare business in Cina devono imparare che si gioca con regole diverse e i valori occidentali valgono solo in minima parte.

Buone norme per prepararsi alla sfida cinese:

1. Avvalersi di consulenza professionale sulle diverse tipologie di investimenti
2. Consorziarsi con altre aziende per creare una massa critica
3. Studiare le basi della lingua cinese, per avere un minimo di autonomia
4. Informazione, formazione e promozione come basi per iniziare il business in Cina.

Solo da una dettagliata analisi delle differenze, e da una conoscenza approfondita delle caratteristiche e peculiarità, si potrà capire ad esempio come collocare un prodotto sul mercato cinese, che potrebbe talvolta implicare la soddisfazione di richieste tecniche non corrispondenti ai più diffusi standard internazionali.

La cultura cinese, è evidente, è molto distante dalla nostra. I principi del confucianesimo ne sono a tutt'oggi parte integrante, e sono gli stessi che hanno spinto i cinesi d'oltremare al risparmio, all'investimento, all'accumulazione primaria di capitale. Valori come la ricerca dell'armonia, il benessere collettivo che pone la soddisfazione del gruppo in posizione prioritaria rispetto a quella del singolo, sono dettami che hanno insegnato ai cinesi l'accuratezza nella trattativa.

L'innovazione in Cina, era incentivata fino a un certo punto, in quanto doveva necessariamente essere subordinata alla linea di governo. Come sostiene il sinologo Etienne Balazs, in Europa la frammentazione e le rivalità nazionali hanno sempre costretto i governanti a dar retta ai sudditi, a riconoscerne i diritti, a proteggere le fonti di ricchezza; in Cina invece, la classe dirigente poteva

agire a proprio piacimento.

Il rispetto delle regole gerarchiche ad esempio, è all'origine dell'aspettativa cinese di condurre gli affari trattando personalmente ed esclusivamente con il personale dirigente di un'azienda, non con i subalterni. Una controparte occidentale non a conoscenza di tali dettagli organizzativi, commetterebbe la negoziazione in salita.

Da tenere in grande considerazione è il rapporto interpersonale, un concetto a noi completamente estraneo nei rapporti commerciali, ma fondamentale per ogni individuo cinese. Questo, denominato 'guanxi', indica un sistema di relazione molto profonda che si dovrebbe stabilire anche tra due soci in affari, di norma non necessario nelle nostre transazioni. Uno stretto rapporto d'amicizia con un businessman cinese, conta molto di più delle credenziali riportate sul curriculum vitae o di un contratto scritto.

Cinesi ed occidentali hanno un diverso approccio verso un affare: per un occidentale, iniziare con un contratto standard, modificarlo per adeguarlo alle esigenze specifiche e firmare la versione modificata sembra la procedura più diretta. Invece per tradizione le leggi commerciali erano poco presenti in Cina e il ricorso ad esse era considerato indice di mala fede. La comparsa delle prime bozze di contratti legali fu considerata cosa inappropriata o, per essere più precisi, irrilevante perché non comportava alcun impegno. Le clausole di affari possono costituire un'utile tabella di marcia ma le obbligazioni provengono dalle relazioni, non da pezzi di carta. Oggi riportare a casa un pezzo di carta firmata è un simbolo di progresso ma nulla di più. I cinesi possono firmare un contratto per invogliare i loro ospiti. Ma per loro un contratto realizzato è semplicemente la prova che entrambe le parti si sono avvicinate al punto da sviluppare una relazione di fiducia. Ulteriori concessioni potrebbero essere richieste dopo la firma del contratto: una prospettiva difficile per l'occidentale che ha già ridotto il suo margine all'osso.

**Elena Morandi**

Consulente aziendale

# Sportello Genesi nuove imprese



**L**o Sportello Nuove Imprese è attivo presso la Camera di commercio di Ravenna dal 2002 e solo nel 2004 ha accolto 115 aspiranti imprenditori in cerca di una prima assistenza per affrontare il complesso percorso della creazione di impresa.

È nato dalla volontà del sistema camerale regionale di sviluppare il tema dei servizi di assistenza e di supporto alla creazione e allo sviluppo dell'impresa, quali fattori essenziali per la crescita e la qualità sociale del nostro territorio e fonte primaria occupazionale e di ricchezza. Le Camere di commercio hanno dedicato, in particolare negli ultimi anni, notevoli energie organizzative e investimenti ingenti per ristrutturare la propria attività d'informazione, orientamento ed assistenza tecnica a disposizione delle imprese, specialmente degli aspiranti e/o neo-imprenditori, delle imprese giovanili e femminili. Tutto questo con l'intento di dare vita ad un sistema tecnologicamente avanzato e integrato di servizi nel quale tutti i soggetti del territorio, sia pubblici che privati, coinvolti nello sviluppo del tessuto imprenditoriale, fossero messi in rete ed insieme individuassero gli strumenti idonei per

migliorare il livello complessivo dei servizi, valorizzare le eccellenze e facilitarne l'accesso agli utenti.

In quest'ottica si inquadra il progetto Genesi - sportelli per le nuove imprese (<http://www.genesi.camcom.it/>), che ha portato all'apertura presso le nove Camere di commercio della regione di altrettanti sportelli per la promozione ed assistenza tecnica per la creazione di nuove imprese.

**I servizi  
a supporto degli  
aspiranti  
imprenditori**

I dati rilevati sull'utenza registrata presso lo sportello ravennate nel corso del 2004 possono aiutarci a capire quali sono gli utenti-tipo del servizio. Parliamo di persone residenti per il 92% in provincia di Ravenna, per il 63% di sesso femminile con un target culturale medio alto (48% diplomati, 11% laureati). Le fasce d'età più ricorrenti sono state quelle da 26 a 35 e da 36 a 45 che insieme coprono il 76% degli utenti; si tratta di persone per lo più già occupate (52%) che intendono mettersi in proprio, provenienti da prece-

## NUOVA GOVERNANCE PER LA CAMERA

*Lo Sportello Genesi nuove imprese non rappresenta un caso isolato nel panorama di iniziative che stanno coinvolgendo sempre più le associazioni di categoria. Non manca giorno in cui la Camera di commercio sia invitata ad intervenire su determinati progetti che interessano la città o la provincia, esprimendo opinioni o partecipando attivamente allo sviluppo futuro.*

*Si tratta di una "vocazione", particolarmente sviluppata nel nostro territorio (ove esiste una rete consolidata di relazioni fra enti locali e associazionismo, vero e proprio "capitale sociale"), che trae le radici anche dall'ordinamento camerale. Quando nel 1993, facendo seguito ai processi di riforma che già avevano interessato gli enti locali, si riformò con la legge n. 580 la Camera di commercio, ancora governata da una normativa provvisoria emanata nel 1944, si diede vita ad un nuovo ente radicalmente diverso rispetto al passato. Non più un presidente e componenti di giunta indi-*

*cati dalla prefettura, ma un organo assembleare, il consiglio, individuato attraverso un sistema di elezione che trova fondamento nella rappresentatività delle categorie economiche. A suggellare il rapporto con il territorio interviene un decreto del Presidente della Regione che, sulla base del "peso" e degli "apparentamenti" fra associazioni, individua coloro che andranno a far parte del consiglio. A loro volta i consiglieri provvedono ad eleggere il presidente, il vice-presidente e i componenti della giunta, che risultano così espressione della volontà e degli accordi presi in sede territoriale. Il legame che si è venuto a creare con l'associazionismo di categoria locale (a cui si aggiungono anche rappresentanti del mondo sindacale e delle associazioni dei consumatori) è un punto di forza affinché l'ente possa "fare sistema", superando i modelli verticistici propri del passato. Su questo argomento in più occasioni è intervenuta la Commissione europea, preoccupata*



denti esperienze di lavoro alle dipendenze, prevalentemente in qualità di impiegati. Elevata è anche la percentuale dei disoccupati che aspira ad un'attività imprenditoriale pari al 39%. L'87% degli utenti del servizio ha un'idea ben definita, che intende realizzare per lo più nel comune di residenza (64%), principalmente sotto forma di ditta individuale (62%) e società in nome collettivo (21%).

Le aspettative di chi si è rivolto allo Sportello nuove imprese vertevano principalmente sulla ricerca di una guida per lo sviluppo dell'idea imprenditoriale e dai risultati sul gradimento del servizio pare siano state soddisfatte essendo stato quest'ultimo per il 70% a livello ottimo. Un bilancio certamente positivo per il servizio che va consolidandosi e che evidenzia che lo Sportello ha sicuramente centrato il target di utenza e di servizi individuati in fase progettuale. L'obiettivo è stato infatti da sempre quello di rivolgersi alle persone in cerca di un primo orientamento nel labirinto delle procedure e delle analisi necessarie alla creazione d'impresa. Non consulenza specialistica quindi, competenza questa del settore privato, ma piuttosto un ser-

vizio informativo generale per gli aspiranti imprenditori che, come è emerso chiaramente dai colloqui, spesso non sanno da che parte cominciare per concretizzare la loro idea e per capire se questa è compatibile con le potenzialità e criticità del territorio. L'iniziativa, finanziata anche dal contributo stanziato dalla Regione Emilia-Romagna, e supportata in tutta la regione da circa sessanta associazioni di categoria, ha candidato gli sportelli a fungere da punti di raccordo e coordinamento tra i diversi soggetti promotori di azioni di supporto per la creazione di impresa, perseguendo l'obiettivo della diffusione capillare sul territorio a garanzia della accessibilità e della fruibilità dei servizi, attraverso un utilizzo intensivo del-

“  
**Gli obiettivi futuri:  
scuola e innovazione.  
Il ruolo  
della ricerca**

”



*per la crisi dei tradizionali modelli di government, non più consoni con le esigenze della moderna società civile. La Commissione già nel 2001 ha fissato nel Libro bianco su La governance europea una serie di principi intesi ad assicurare, anche nelle istituzioni locali, un diverso modello di governo. Apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza sono i nuovi punti di riferimento fissati nel Libro bianco per il governo globale, europeo, nazionale, regionale e locale, sui quali nei prossimi anni si misurerà la capacità di realizzare iniziative, di concordare le politiche, di verificare, insieme ad altri enti e all'associazionismo, il conseguimento di determinati risultati. Su queste tematiche anche il nostro paese, attraverso una serie di progetti coordinati dal Dipartimento della funzione pubblica che verranno resi noti nel corso del 2005, si sta impegnando, nella consapevolezza che il traguardo da raggiungere richiede sforzi da parte di tutti gli attori coinvolti.*

*Viviamo nell'epoca della globalizzazione, nella quale spesso le scelte economiche fondamentali vengono decise lontano dagli enti locali o dalle sedi istituzionali deputate alla presa di decisioni politiche. I cittadini dal*

*canto loro, chiedono che le istituzioni si aprano maggiormente alla società civile. La ricerca di tipologie di governo diverse dalle tradizionali passa necessariamente attraverso la governance, intesa quale insieme di norme, processi, comportamenti che hanno una influenza diretta, sul modo attraverso il quale si percepiscono i valori a cui abbiamo fatto riferimento in precedenza. Non sarà allora l'“assenza di norme” che farà progredire la nostra provincia e il paese, ma al contrario la loro piena comprensione, anche per attirare sui nostri territori investimenti, richiamati da una nuova fiducia nelle istituzioni, dalla qualità della vita, dai sistemi avanzati di welfare che caratterizzano la nostra regione. Lavorare in team sarà sicuramente lo slogan dei prossimi anni: impariamo quindi a concertare con gli altri enti e con le associazioni le politiche che possono favorire lo sviluppo dei nostri territori, controllando periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi: offriremo in questo modo servizi migliori.*

**Paola Morigi**  
**Segretario Generale**  
**Camera di commercio di Ravenna**

la telematica e delle nuove tecnologie della comunicazione. L'avvio del progetto Genesi ha consentito infatti di sviluppare una notevole gamma di banche dati e strumenti on line che la rete mette a disposizione gratuitamente agli utenti, fornendo informazioni ad alto valore aggiunto. Si prendono in considerazione in particolare i fattori soggettivi (es. attitudini all'autoimprenditorialità) e oggettivi (es. rischio d'impresa) che possono determinare il successo dell'iniziativa imprenditoriale, le procedure burocratiche necessarie all'apertura dell'attività, eventuali agevolazioni finanziarie pubbliche riferite al settore d'interesse. Questa strumentazione, unitamente all'informazione economico-statistica prodotta dalle Camere di commercio disponibile on line e all'assistenza tecnica offerta dagli sportelli Genesi, in collaborazione anche con le associazioni di categoria e i consorzi fidi e le cooperative di garanzia, costituisce il nucleo del servizio informativo ed orientativo per lo sviluppo d'impresa che ha riscontrato l'interesse in particolare dei giovani aspiranti imprenditori, delle donne e degli studenti ai quali è rivolta l'attività di orientamento al lavoro e all'imprenditorialità. Gli obiettivi futuri, oltre al miglioramento continuo della qualità dei servizi e alla loro diffusione sempre più capillare, guardano al mondo della scuola e all'innovazione. Dalla consapevolezza che la necessità di orientamen-

to all'autoimprenditorialità risieda anche tra i banchi di scuola, l'intento futuro sarà quello di approfondire le relazioni con gli studenti che si trovano a dover considerare, tra le alternative percorribili, anche quella dell'attività imprenditoriale e del lavoro autonomo, relazioni peraltro già attivate a seguito del ruolo acquisito dalle Camere di commercio nei confronti del mondo scolastico dopo la riforma Moratti e l'introduzione dell'opportunità per i ragazzi di svolgere in azienda parte del programma scolastico.

L'altra strada che si vuole intraprendere è quella dell'innovazione: la rete regionale degli Sportelli Genesi siglerà infatti una convenzione con Aster, ente che si occupa istituzionalmente di promuovere lo sviluppo di servizi e progetti comuni di interesse regionale atti a stimolare la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione del tessuto produttivo dell'Emilia-Romagna, e che in ragione della propria missione istituzionale partecipa al consorzio Spinner.

I contenuti della convenzione riguarderanno la formazione di reti di servizi all'innovazione per le imprese e la gestione congiunta di iniziative volte a diffondere la cultura dell'innovazione e le opportunità offerte alle imprese emiliano-romagnole per stimolare la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico, la creazione e lo sviluppo di imprese innovative.

\* Responsabile Servizio Promozione  
Camera di commercio di Ravenna

81be



**C.U.R.A.**  
Consorzio Utilities Ravenna

**FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA  
E GAS A PREZZI SCONTATI.\***

**L'Energia è meglio  
trattarla con C.U.R.A.**

via Granarolo 175/3 - 48018 Faenza Ra  
tel. 0546.646046 - fax 0546.646112  
e-mail info@curaenergy.it  
www.curaenergy.it

promosso da:  
Associazione degli Industriali  
della Provincia di Ravenna

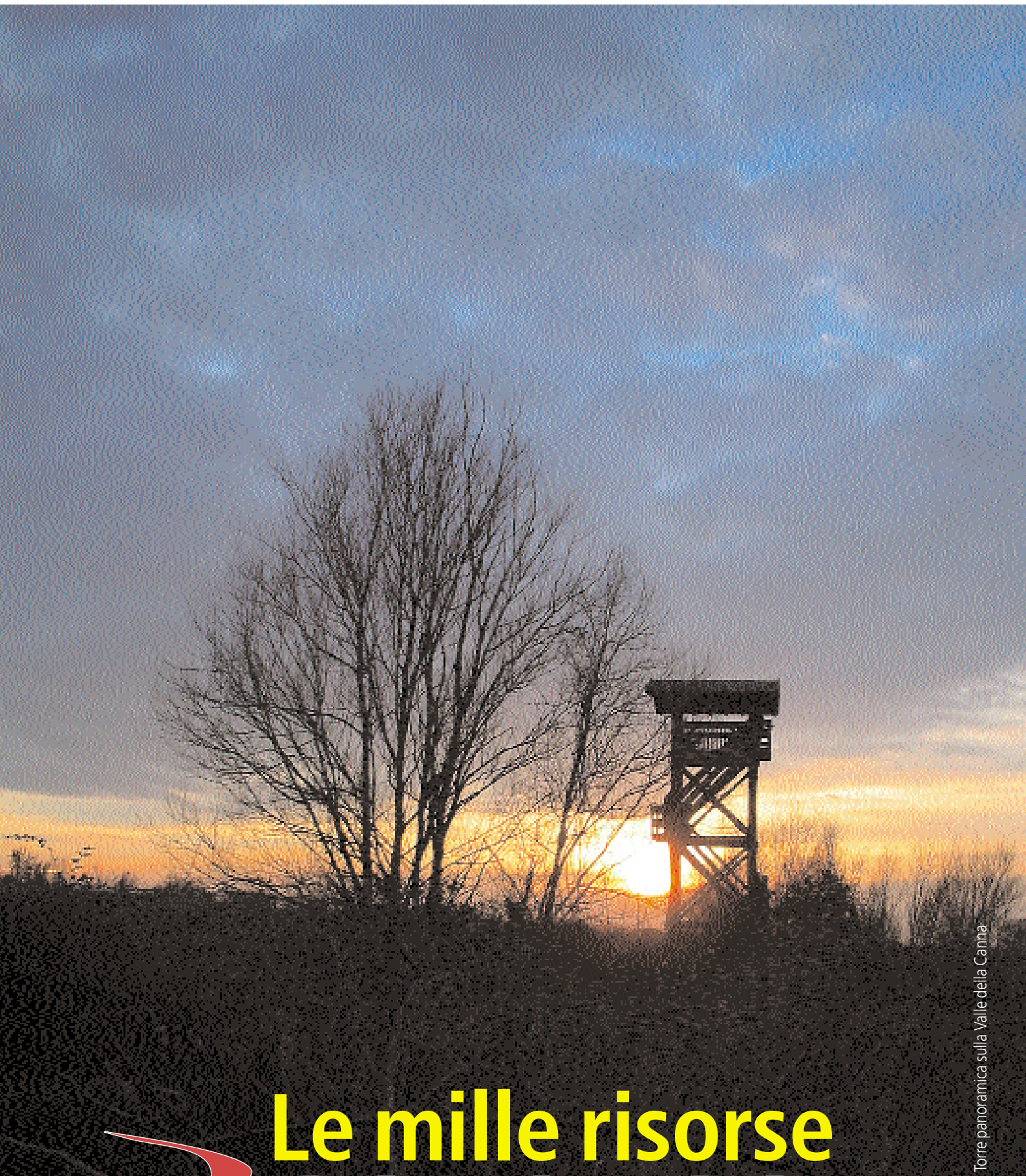
\* è necessaria l'adesione al Consorzio

75be



- **INSEGNE LUMINOSE:**  
A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI  
IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **DECORAZIONI PER VETRINE  
E STAND FIERISTICI**
- **CARTELLONISTICA**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI**
- **TUBI AL NEON:**  
PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **PRESPAZIATI CON PLOTTER  
COMPUTERIZZATO**
- **INSEGNE TABACCHI  
LOTTO**
- **UFFICIO TECNICO:  
STUDI E PROGETTI CON  
SISTEMI COMPUTERIZZATI**
- **LAVORAZIONE LASTRE  
ACRILICHE PER  
ARREDAMENTO - EDILIZIA**
- **OROLOGI/GIORNALI  
ELETTRONICI**

Sede e Prod.ne: **CESENA** - Via Arla Vecchia, 645  
Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162  
Uff. Comm.: **RAVENNA** - Via Cesarea, 14  
Tel. 0544/67134



Torre panoramica sulla Valle della Canna

# Le mille risorse del Delta del Po

di LARIO RASINI\*

**D**ELTA 2000 sta incentivando tramite l'iniziativa comunitaria Leader+ il reticolo della ricettività rurale nelle aree attigue alle stazioni del Parco del Delta del Po, all'interno di un progetto lungimirante di sviluppo dell'offerta di turismo naturalistico e con un'attenzione prioritaria all'enogastronomia, al cicloturismo ed al birdwatching. Il piano di azione

“  
**Interventi e progetti tra Sillaro e Saline di Cervia. Dal Leader+ un incentivo al turismo ambientale**  
 ”

locale (PAL Leader+) approvato dalla Regione e gestito da DELTA 2000 copre l'arco temporale 2001-2006: siamo quindi oltre la metà del guado ed è sicuramente utile fare un primo bilancio degli interventi finanziati da questo provvedimento comunitario,

di cui sta beneficiando per la prima volta il territorio della bassa pianura ravennate. Il Leader+ è un programma di azioni a sostegno dello sviluppo rurale e della qualificazione di un turismo ambientale integrato con un'agricoltura sostenibile e sempre più amica dell'ambiente. Il tema catalizzatore scelto da DELTA 2000 è la valorizzazione delle risorse e dell'offerta turistica integrata del Parco del Delta del Po e dei territori adiacenti ad esso. Per "delta" ovviamente s'intende sia quello fisico, sia quello storicamente legato alla costruzione secolare di questa parte del territorio padano, tramite le bonifiche per colmata e la tormentata regimazione dei corsi d'acqua (Reno e suoi affluenti, Lamone, Fiumi Uniti, Bevano e Savio): in sostanza dalle Valli di Campotto alle Saline di Cervia.

Il programma Leader+ interessa aree significative dei comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna e Russi; gli interventi più qualificanti possono essere riassunti in sei capitoli.

**Circuito delle sagre ed eventi dedicati all'enogastronomia.** Per due anni consecutivi un sostegno finanziario, pari a 60.000 euro complessivi, è andato a cinque sagre ed eventi enogastronomici e cioè all'iniziativa di Bagnacavallo "Figli di un Bacco minore?" dedicata anche alla valorizzazione del vino Burson e costruita con la collaborazione di Slow Food, alla "Fira di sett dulur" di Russi (canèna nova e bèl e cot), alla sagra del

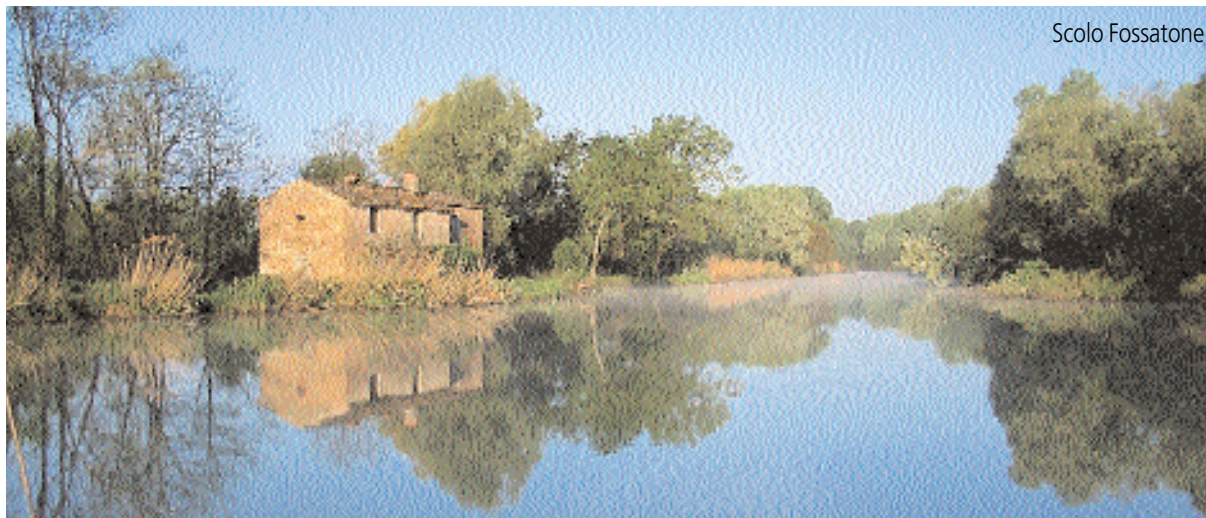
tartufo di pineta (Parco 1° Maggio-Fosso Ghiaia), alla sagra "Sapore di sale" di Cervia, alla "Sagra del biopomodoro" di Alfonsine. Si tratta di iniziative diverse, ma accomunate dalla scelta strategica di rilanciare in forma integrata i prodotti tipici e le tradizioni enogastronomiche della bassa pianura ravennate. DELTA 2000 ha poi stanziato 15.000 euro a sostegno dell'edizione 2003 di Eurotour, un'iniziativa pionieristica di promozione del nostro territorio nel cuore dell'Europa, in un'ottica integrata ed inter-settoriale (mare, enogastronomia e prodotti tipici, artigianato artistico, città d'arte); un'iniziativa che oggi sta evolvendo verso interventi più differenziati, ma con lo stesso obiettivo di rilanciare il nostro turismo costruendo un circuito virtuoso tra balneazione, cultura ed ambiente.

**Tutela ambientale.** In base ad una delle azioni previste dal programma Leader+, sono stati cofinanziati con 58.000 euro complessivi tre progetti nel campo dell'educazione ambientale presentati dai Comuni di Alfonsine (aula didattica ed iniziative divulgative verso la scuola e la popolazione), di Bagnacavallo (valorizzazione della "Sagra della civiltà delle erbe palustri" ed esperienze di didattica ambientale), dalla Società "Parco delle Saline di Cervia" (allestimento di una burchiella fotovoltaica per il trasporto degli ecoturisti).

**Rete ecomuseale.** Molta attenzione viene rivolta da DELTA 2000 al binomio cultura-ambiente ed al potenziamento di una rete museale interprovinciale, che in quest'area si può avvalere dell'Etnomuseo della Civiltà Palustre" di Villanova di Bagnacavallo e del Museo ornitologico "A. Brandolini" trasferito da Ravenna al Palazzo di S. Alberto: mentre quest'ultimo beneficia di un finanziamento certo di 90.000 euro, il progetto relativo a Villanova è risultato ammissibile ed è in lista d'attesa per un'auspicabile seconda tranche di finanziamenti.

**Percorsi cicloturistici.** È stata da poco pubblicata in diverse lingue "Bicideltapo", una cartoguida di percorsi ciclabili ad anello già fruibili nel territorio della pianura ravennate e ferrarese, dall'asse della S.Vitale fino al fiume Po. Spesso manca però un'adeguata segnaletica ed interventi per la messa in sicurezza di alcuni tratti di questa preziosa rete di percorsi ciclabili. È stato poi ultimato il progetto preliminare del per-





Scolo Fossatone

Corso lungo l'asse del Reno fino alla foce del Sil-laro e da qui fino a Conselice. Si sta lavorando anche alla progettazione del "percorso naturalistico Lamone", che lungo l'argine del fiume, con tratti in golenia o stradine adiacenti all'argine stesso, collegherebbe Russi e Bagnacavallo a Punte Alberete ed ai lidi nord di Ravenna. Anche su questo versante l'assistenza tecnica e l'incentivo finanziario di DELTA 2000 a sostegno di un progetto sicuramente ambizioso, potranno tradursi in un importante servizio ai cicloturisti ed alla popolazione locale se l'impegno dei tre Comuni coinvolti e della Provincia saprà essere adeguato e continuativo, sia nella fase di costruzione che in quella di gestione.

**Progetto di sviluppo del birdwatching.** Il Delta del Po presenta una straordinaria ricchezza ambientale ed ornitologica ed offre ospitalità a numerose popolazioni d'uccelli, sia stanziali che migratorie: è quindi meta privilegiata per il birdwatcher.

In questa cornice, Comacchio ha ospitato nella scorsa primavera la prima edizione della International Po Delta Birdwatching Fair organizzata da DELTA 2000 su incarico delle istituzioni locali: quattro intense giornate di appuntamenti scientifici, di workshops sulla fotografia naturalistica, sul turismo verde e sull'editoria specializzata, di escursioni nei siti vocati all'osservazione dell'avifauna.

Ben 25.000 sono state le presenze nello spazio espositivo, 124 gli espositori, 2.000 i partecipanti alle escursioni. La prossima edizione si svolgerà sempre a

Comacchio dal 28 aprile al 1 maggio 2005 con molte novità ed alcuni eventi collaterali decentrati nelle aree del Parco a nord di Ravenna, tra cui anche l'inaugurazione del museo ornitologico "NatuRa" allestito nel Palazzone di S.Alberto. Si sta inoltre lavorando attorno a due idee progettuali per sistemare due nuovi siti vocati all'osservazione dell'avifauna ed ad una fruizione sociale, le vasche dello zuccherificio di Mezzano ed i bacini a nord-est di Lavezzola.

**Incentivi all'imprenditoria per progetti di sviluppo del turismo ambientale e della ricettività rurale minore.** Si è da poco chiuso un importante bando rivolto alle imprese singole ed associate per progetti di miglioramento dei servizi al turismo ambientale (con particolare riferimento all'enogastronomia, al birdwatching, al cicloturismo ed all'ippoturismo) e dell'offerta di ricettività rurale, che fa perno in particolare su una rete ormai diffusa di agriturismi e di strutture qualificate di ristorazione. Le candidature presentate a DELTA 2000 dall'area ravennate sono 14 con un investimento complessivo previsto di quasi due milioni di euro ed un contributo richiesto di 627.000 euro: una conferma dell'attenzione dell'imprenditoria locale agli obiettivi della programmazione pubblica di attrezzare il territorio, adeguare la ricettività e qualificare l'offerta in direzione del turismo naturalistico.

\* Ilario Rasini  
Responsabile Sportello ravennate DELTA 2000





# Nuove ceramiche per il Museo

DI JADRANKA BENTINI\*

**P**er il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza il 2005 sarà un anno dedicato alla ceramica contemporanea: il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea e la personale di Sueharu Fukami.

Il "Premio Faenza", tra i momenti più rilevanti nel mondo per l'evoluzione della cultura e dell'arte della ceramica, vedrà esposte le opere finaliste selezionate da una Giuria internazionale entro una rosa di 1.939 partecipanti in rappresentanza di 62 Nazioni. Per questa 54° edizione 120 opere di 96 artisti selezionati, provenienti da 21 Nazioni, saranno esposte al MIC dal 10 giugno al 31 dicembre 2005.

La larga partecipazione di artisti di tutti i continenti ha testimoniato il consolidato successo della Biennale che continua a stimolare in campo ceramico la ricerca, il rinnovamento delle tecniche e dei mate-

riali e il raggiungimento di forme e modi espressivi sempre diversi.

Questi i nomi dei vincitori resi noti dalla giuria riunitasi lo scorso 28 febbraio. "Premio Faenza" ex-aequo: Tomoko Kawakami (Giappone) e Silvia Zotta (Italia -nazionalità italo-argentina); 2° premio: Lynda Draper (Australia); 3° premio: Kenichi Harayama (Giappone).

Nell'occasione saranno esposte anche le 140 opere

“  
**Il 2005 per il MIC:  
un anno dedicato  
al contemporaneo  
e al consolidamento  
delle collezioni**  
”



Vista della sala che raccoglie le opere del Settecento faentino

“Con i veicoli commerciali Ford  
ho trovato la soluzione su misura  
per il mio lavoro.”

(Alfredo V. Società di trasporti)

Offerta



### Transit Connect 200S TDCi 90CV

- Passo corto
- Paratia pieghevole e sedile passeggero ripiegabile
- Lunghezza di carico fino a 2,7 metri.

**€ 10.400**

Su tutta la gamma  
dei veicoli commerciali Ford  
fino a **€ 4.000**  
di sopravvalutazione dell'usato,  
e in più, **48 mesi a tasso zero.**

Solo da noi



Offerta di finanziamento Ford Financial Services. Con Transit Connect 200S TDCi 90CV, fino a € 10.400, con finanziamento Ford Credit.

69be

# EMILIANA MOTOR S.p.a.

Ravenna

v. Faentina 222/a

Tel. 0544 460751

Lugo

v. dell'Industria 5

Tel. 0545 35194



selezionate dei 28 Istituti d'Arte italiani partecipanti al 5° Concorso "Arte della Ceramica".

Il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza dedica nel 2005 una mostra personale all'artista giapponese Sueharu Fukami - vincitore del "Premio Faenza" nel 1985 - come testimonianza degli ultimi venti anni di attività caratterizzati da opere di grande volume e cromatismo.

Nato nel 1947 da famiglia di tradizione ceramica, Fukami iniziò a lavorare la ceramica verso la metà degli anni Sessanta. Da una produzione inizialmente ricca di vasi, ciotole e piccoli oggetti, l'artista si dedica negli anni '70 alla scultura anche di grande dimensione. Distinguendosi per l'uso del "Seihakuji", bianco e azzurro chiaro, Fukami si è sempre distinto per l'eccezionale bellezza della sua porcellana celadon bianca che nelle sculture si esprime in modo puro e libero. L'artista, da perfezionista dice: "la porcellana mostra ogni segno della mano del vasaio, e voglio lasciare la minima impronta possibile delle mie mani sull'argilla...preferisco lasciare il tratto sottile del mio cuore o della mia spiritualità". La scultura ceramica, che comprende sia opere modellate sia opere "a collaggio", spicca per la linearità, per la forma razionale e pulita, per la semplicità apparente, che nasconde procedimenti tecnici in realtà estremamente complessi. Prosegue nel 2005 la riorganizzazione espositiva delle collezioni permanenti con ingenti incrementi dai depositi e dalle donazioni.

Sono 2336 infatti le opere esposte nelle sale storiche del MIC, completamente rinnovate e aperte al pub-

blico dal 19 dicembre 2004.

Con questa grandiosa opera si riconferma la volontà di Gaetano Ballardini, fondatore del Museo nel 1908, e la funzione di centralità del patrimonio museale che raccoglie la più importante raccolta al mondo di documentazione storica e culturale della ceramica attraverso i secoli.

Nella sezione dedicata alle ceramiche faentine sono state aggiunte opere di epoca medievale, del tardo Rinascimento e del Settecento, oltre ad importanti esempi nella sezione italiana dal Seicento all'Ottocento per un totale di 1072 pezzi, alcuni dei quali rari e mai esposti prima, in un percorso storico-cronologico completo e di facile fruizione. In particolare, nell'ala dedicata al Seicento, Settecento e Ottocento, le opere sono quasi triplicate, passando da 460 a 1256.

Il nuovo allestimento rispetta un orientamento museografico al tempo stesso cronologico, topografico e storico-sistematico. Lo scopo è di rendere maggiormente godibile e comprensibile anche ai neofiti e ai curiosi l'arte ceramica e la sua evoluzione nei secoli, senza perdere di vista il più scrupoloso rigore scientifico. L'allineamento delle sezioni del Sei-

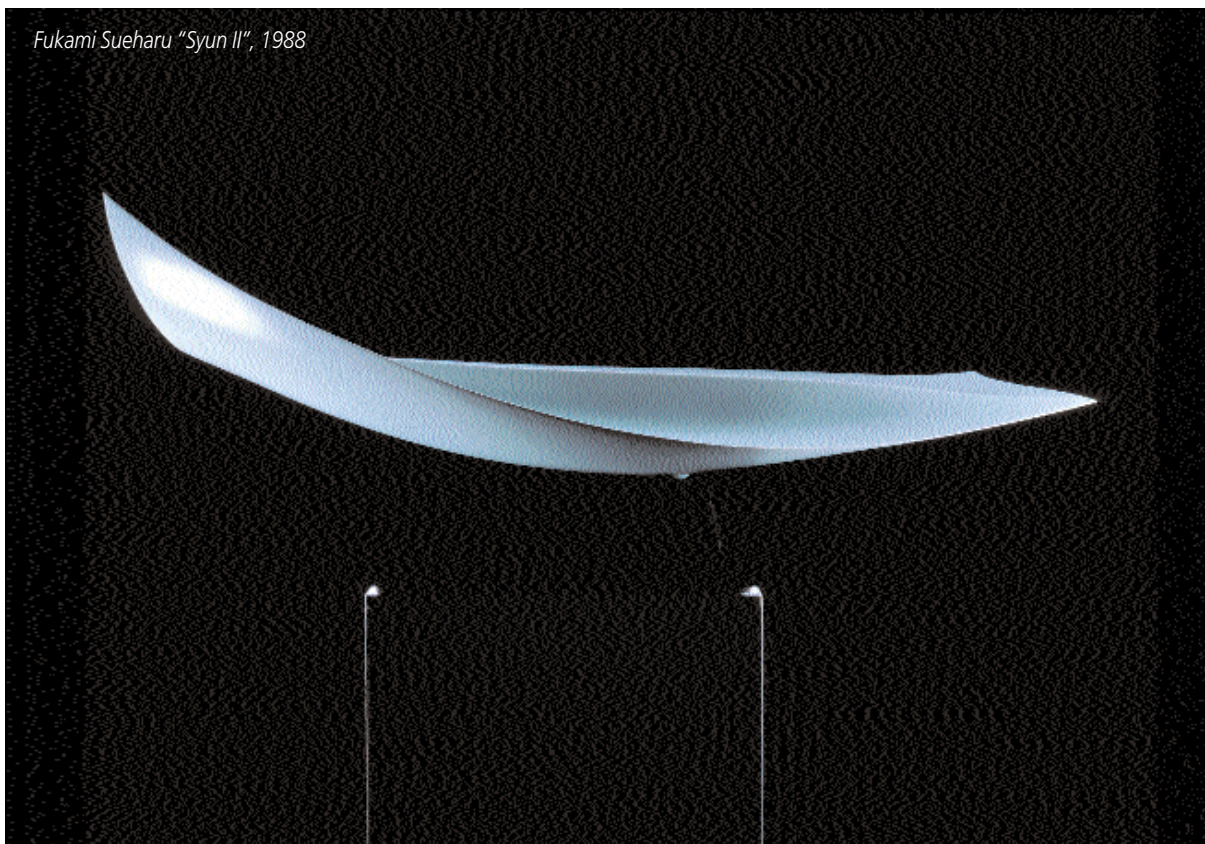
“

**Oltre 2000 le opere esposte nelle sale storiche, oggi completamente rinnovate**

”



Fukami Sueharu "Syun II", 1988





Vaso da farmacia con "Tobia e l'arcangelo Raffaele". Maiolica. Napoli, Lorenzo Sallandria, 1748



Vassoio con decorazione "a farfalle". Maiolica decorata a terzo fuoco. Faenza, manifattura Ferniani, ultimo quarto sec. XVIII



Vassoio con pesce, frutta e fiori. Maiolica. Lodi, 1751

cento, Settecento e Ottocento segue un impianto longitudinale a moduli affrontati che permette un percorso di visita in sequenzialità cronologica, articolato per macroaree geografiche (dall'Italia Meridionale a quella Centrale, a quella Settentrionale, passando attraverso i centri manifatturieri). Vi è documentata in maniera completa l'evoluzione della ceramica italiana con particolare riguardo al Rinascimento Italiano, alla produzione faentina dei "bianchi" e a quella dedicata alla pittura su maiolica dell'Ottocento. E' questo il primo passo verso una ridefinizione degli spazi espositivi del MIC. Dal prossimo autunno saran-

no fruibili altre tre sezioni espositive dedicate alle targhe devozionali, alle ceramiche d'uso popolare e al design del XX secolo, secondo una sequenza che intende collegare, integrando in un unico percorso, segmenti importanti della ceramica funzionale ad usi differenziati ma comunque afferenti al quotidiano. Preludio a ciò, dal dicembre 2004 al Museo è visitabile il Presepio Zucchini, vero e proprio teatro statuario con figure fittili faentine e scenografie di Romolo Liverani, restaurato dal MIC e frutto di una generosa donazione.

\* Direttore Museo Internazionale Ceramiche  
Faenza

 <p><b>EUROTRACTOR</b> CENTER s.n.c.</p> <p>IMPORT EXPORT</p> <p><b>COMMERCIO E NOLEGGIO MACCHINE MOVIMENTO TERRA AGRICOLE E INDUSTRIALI</b></p> <p>TEL. 0544 563304/6 • FAX 0544 563441 ☎ 039 + 544 + 563306 e-mail: <a href="mailto:eurotractor-center@eurotractor.it">eurotractor-center@eurotractor.it</a></p>	<p>OFFICINA MECCANICA</p> <p><b>ZOLI E ZOFFOLI</b></p> <p>RIPARAZIONE MACCHINE MOVIMENTO TERRA AGRICOLE E INDUSTRIALI RICAMBI CATERPILLAR NUOVI E USATI</p> <p>TEL. 0544 563304 FAX 0544 563441 ☎ 039 +544+ 563304</p>
<p><b>VIA PETROSA, 253 • CAMPIANO • (RAVENNA)</b></p>	

85be

# Pasqua, le celebrazioni della primavera

di Eraldo Baldini\*



**N**el calendario, in cui elementi liturgici si combinano con quelli relativi alle vecchie scansioni agro-pastorali confluite nella cultura popolare, il momento che sancisce l'avvenuta rinascita della primavera e della vegetazione, quello del "ricominciamento" che libera dal buio e dalla stasi invernale, è la Pasqua, dove sul piano della liturgia si celebra, in una forte similitudine di significati con i miti di morte-rinascita e con le vecchie ritualità pagane riservate a divinità della vegetazione, il realizzarsi di una Resurrezione.

Per poter essere in sintonia con la Natura e con la Divinità e poter "rinascere" spiritualmente con loro, la tradizione prevedeva, in un affascinante sincretismo di forme religiose e devozionali, che l'uomo e il suo mondo dovessero trovarsi in una condizione monda, purificata, intento che si era già comin-

ciato a perseguire con le privazioni quaresimali. Gran parte della ritualità della Settimana Santa era dedicata proprio a cerimonie di purificazione, dal digiuno agli eccessi penitenziali, dalle abluzioni e i lavaggi degli occhi alle pulizie della casa, dai fuochi all'aperto all'uso di "capri espiatori" incaricati di farsi carico dei mali e dei peccati di tutti, espiandoli nel loro "sacrificio": capri espiatori tradizionali erano in Romagna i "buoi di Pasqua", che prima di essere macellati per arricchire le mense venivano fatti sfilare, infiocchettati e bardati a festa, per le vie della città e dei borghi.

Sul piano più propriamente devozionale, i giorni precedenti la Pasqua erano dedicati alla penitenza, alla confessione dei peccati, alla frequentazione delle cerimonie religiose e alla diffusa recita delle "orazioni della Passione". A

“  
La "renovatio"  
pasquale: dai riti  
religiosi alla voglia  
profana di feste  
all'aria aperta  
”

queste erano legate le processioni, che a un certo punto sfociarono in forme di drammatizzazione e poi in sacre rappresentazioni, che sopravvivono in alcune località della nostra provincia.

E' il caso ad esempio di Casola Valsenio, ove si pratica nel Venerdì Santo la Processione del Signor Morto, e di Zattaglia di Brisighella. In quest'ultima località, una segui-





73be

# FinanziArti

per crescere insieme

FinanziArti  
Cooperativa Artigiana  
di Garanzia di Ravenna  
Via Murri 7 - 48100 Ravenna

Informazioni: presso CNA Provinciale,  
Viale Randi, 90 - 48100 Ravenna  
Tel 0544.270132 - Fax 0544.408426  
presso tutti gli uffici CNA  
della provincia di Ravenna

Informazioni: presso CONFARTIGIANATO  
via Berlinguer, 8 - 48100 Ravenna  
Tel 0544.270142 - Fax 0544.408460  
presso tutti gli uffici CONFARTIGIANATO  
della provincia di Ravenna



www.finanziarti.it

FinanziArti  
Cooperativa Artigiana di Garanzia di Ravenna

Utenti registrati:  
user:   
password:

➤ tissima tradizione, sempre nella sera del Venerdì Santo, coinvolge tutto il paese da diversi decenni (se pur con lunghi periodi di abbandono dell'usanza, ripresa a pieno titolo nel 1991): è quella dei Quadri viventi della Passione.

Gli abitanti della piccola località impersonano in modo suggestivo le scene e i personaggi evangelici della Passione di Cristo, preparandosi da sé i costumi; l'evento finale, quello della Crocefissione, è messo in scena su un'altura appena fuori dall'abitato, illuminata per l'occasione da fuochi e fiaccole.

Ma, l'abbiamo detto, quella pasquale è anche ricorrenza di tipo stagionale, con cui in qualche modo si solennizza l'avvento "ufficiale" della bella stagione. E così, insieme alle celebrazioni di tipo liturgico-religioso, non mancano quelle dal carattere più propriamente profano, tutte tese al godimento di ore di svago all'aria aperta, favorite dalle vacanze scolastiche e dalla voglia di svincolarsi dalle limitazioni climatiche invernali, e preludio dei mesi a seguire in cui proprio l'ambientazione en plein-air caratterizzerà gli svaghi di tutti.

A Ravenna, come ogni anno, avrà ad esempio luogo l'iniziativa "I Giardini di Pasqua", nei giardini

pubblici di Viale Santi Baldini.

Dal 24 marzo al 3 aprile si alterneranno, per i grandi e per i più piccoli, diversi eventi e spettacoli: folklore, gruppi bandistici, spettacoli di burattini, animazione, ecc. A Cervia l'arrivo della primavera verrà festeggiato prima della Pasqua stessa: dal 15 al 20 marzo, al Centro Commerciale di Pinarella, si terranno la Fiera di San Giuseppe e la tradizionale "Sagra della seppia", mentre il 15 marzo, sulla spiaggia libera, svago per tutti con la focarina, stand gastronomici, spettacoli musicali, mercatino e, a conclusione della serata, spettacolo pirotecnico sul mare.

Anche Lugo ha (domenica 20 marzo) una sua "Fiera di Pasqua" con un mercato straordinario. Mercatini ricchi di fascino anche a Villanova di Bagnacavallo, dove, nelle giornate del 6 marzo, 3 aprile e 1 maggio si terrà l'iniziativa "La soffitta in piazza" dedicata ad antiquariato, modernariato, collezionismo, arte e prodotti naturali.

Per tutti, poi, varrà la tradizione delle scampagnate e delle merende all'aperto del Lunedì di Pasqua, che animeranno come ogni anno le pinete ravennati e i boschi della collina.

\* Scrittore

# Letture d'altri tempi di ERALDO BALDINI\*

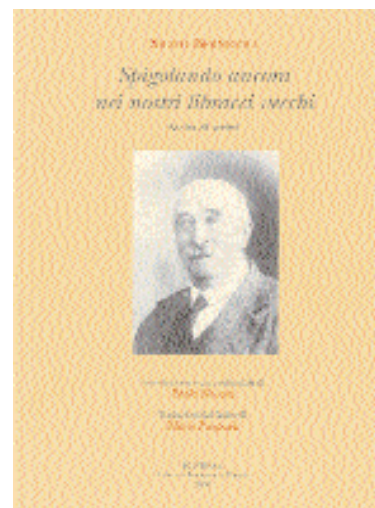


**È** in libreria l'ultimo volume della collana "Tradizioni popolari e dialetti di Romagna" ideata dall'Associazione "Schürr", volume che riunisce le Antiche orazioni popolari romagnole che Giovanni Bagnaresi attinse dalla viva voce di tante popolane alla fine dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento. Bagnaresi è stato uno dei più attivi folkloristi romagnoli e ha lasciato una raccolta sterminata di favole, canti, orazioni, proverbi, indovinelli, usanze e credenze, raccolta che solo in parte pubblicò, sotto lo pseudonimo di Giovanni Bacocco, nella rivista "La Piê" a partire dagli anni Venti. Giuseppe Bellosi e Cristina Ghirardini, ai quali si deve la cura di questo volume, hanno trascritto, dalla raccolta di Bagnaresi, i testi relativi alla Maternità di Maria, i sermoni natalizi, le orazioni della Passione, le leggende in versi relative alle vite dei santi, le preghiere; testi che documentano come anche in Romagna, terra non certo incline a vistose manifestazioni di religiosità, non sia mancata una sincera devozione

“  
**Giovanni Bacocco,  
Antiche orazioni  
popolari romagnole,  
a cura di G. Bellosi e  
C. Ghirardini, Imola,  
La Mandragora, 2005,  
pp. 272**

**Silvio Bernicoli,  
Spigolando ancora nei  
nostri libracci vecchi.  
Scelta di scritti, a cura  
di P. Novara,  
Ravenna, Libreria  
Antiquaria Tonini,  
2004, pp. 312**

”



popolare. Il bel volume è aperto da un saggio di Bellosi su Giovanni Bagnaresi e la poesia popolare religiosa in Romagna.

Silvio Bernicoli (1857-1936) entrò nel 1877 a far parte degli impiegati comunali di Ravenna, con un incarico presso la Biblioteca Classense, in cui si svolse tutta la sua vita professionale ed intellettuale. Nel 1900 venne nominato Archi-

vista comunale e Conservatore. All'epoca l'Archivio comunale conteneva, oltre ai documenti della Comunità anteriori al XIX secolo, anche quei fondi che in seguito alla creazione dell'Archivio di Stato entrarono in quest'ultimo. Il Nostro ebbe così modo non solo di impegnarsi in importanti opere di inventariazione, ma anche di poter attingere a materiale documentario di prima mano, che rese noto e commentò in numerose pubblicazioni sparse. In questo volume per la prima volta esse sono raccolte in modo organico e messe a disposizione degli studiosi e dei lettori.

\* Scrittore

55be

**Your Business**

Your Business sas  
Via Magazzini Anteriori, 57  
48100 Ravenna  
Tel. 0544.590156    www.br1.net  
Fax. 0544.590066    info@br1.net

UN GRUPPO CHE SI OCCUPA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ON-LINE IN MODO SPECIALIZZATO E PROFESSIONALE.

Progettazione e sviluppo siti internet  
Diffusione dell'immagine Aziendale  
Sistemi di Content-Management  
E-Commerce, integrazione dati e B2B  
Web Hosting - Server Dedicati - Colocation  
Internet Marketing  
Grafica 3D in Partnership con Pitos.net

Portfolio:

Angelo Piazza



# Il casello è d'obbligo

**U**n futuro di eccellenza nell'ambito delle nuove linee marittime nazionali ed europee. Il porto di Ravenna si candida, con crescente autorevolezza, ad assumere un ruolo cruciale nell'area, economica e commerciale, dell'Alto Adriatico. Importanti conferme sul futuro da protagonista della città e del suo scalo, sono giunte nel corso del convegno "Le autostrade del mare: dall'idea al progetto", tenutosi a Ravenna lo scorso 28 gennaio e organizzato dalla Camera di commercio e dall'Autorità Portuale.

Il vertice sulle Autostrade del mare ha raccolto attorno a sé tutti i principali attori del piano di sviluppo del porto di Ravenna e ha visto la prestigiosa partecipazione del professor Angelo Piazza, in qualità di presidente di Ram (Rete autostrade mediterranee): la neonata società, a partecipazione interamente pubblica, che sta lavorando alla predisposizione di un Master Plan in grado di fissare le principali caratte-



## PIAZZA: "IL PORTO DI RAVENNA È STRATEGICO"

*"Il porto di Ravenna avrà un ruolo da protagonista nel progetto delle Autostrade del Mare". Angelo Piazza - in occasione del convegno, "Autostrade del Mare: dall'idea al progetto", organizzato dalla Camera di commercio di Ravenna e dall'Autorità Portuale - ha tributato una sorta di investitura ufficiale alle ambizioni di crescita dello scalo marittimo romagnolo.*

*"Il quadrante dell'Alto Adriatico - ha spiegato Piazza, alla prima uscita ufficiale in qualità di presidente di Ram (Rete autostrade mediterranee) - è un'area destinata a conoscere ulteriori incrementi dei traffici e non c'è dubbio che Ravenna può vantare, in questo senso, una posizione strategica di assoluta rilevanza". La Ram, giovane società nata sotto il patronato del ministero delle Infrastrutture e fortemente sostenuta dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, è attualmente impegnata nella predisposizione di un Master Plan che conterrà normative e servizi relativi alle Autostrade del mare.*

*"Il documento - ha anticipato Angelo Piazza - sarà pronto entro la fine dell'anno e indicherà, nero su bianco, il ruolo di primo piano che lo scalo ravennate è destinato ad assumere. La Ram - ha illustrato Piazza - nasce come soggetto istituzionale pubblico, con il compito di creare un sistema integrando l'attività e l'impegno di numerosi soggetti istituzionali e pubblici. I nostri principali interlocutori sono rappresentati dalle autorità portuali, da Assoporti e dalle singole autorità. Già in questa fase, Ravenna è tra i primi porti ad averci fornito elementi utili per l'individuazione delle priorità d'intervento.*

*Ravenna rappresenta una realtà di grande efficienza; conosco il suo porto e le sue potenzialità, e devo dire che ci sono tutte le condizioni perché lo scalo romagnolo diventi un punto di eccellenza del progetto in fase di predisposizione".*

*Il Master Plan conterrà anche le possibili fonti di finanziamento per la realizzazione delle opere necessarie al piano di sviluppo, per il quale la Comunità Europea ha messo sul piatto un miliardo e 800 milioni di euro. "Il nostro obiettivo - ha precisato Piazza - è di spostare quote di traffico su gomma verso il mare. Oggi permane una situazione di forte squilibrio visto che oltre il 70 per cento delle merci viaggia su strada. Se il lavoro di pianificazione di Ram sarà all'altezza, l'Italia, per la sua posizione strategica nel Mediterraneo, potrà, in sinergia con altri Paesi europei, attingere a una buona fetta di questi importanti fondi di finanziamento. Risorse che serviranno a creare porti di eccellenza, ma anche a realizzare moderne infrastrutture correlate. Una parte significativa del Master Plan è dedicata proprio all'individuazione di queste infrastrutture e devo dire che, anche in merito a questo aspetto, Ravenna ci sta fornendo una collaborazione molto fattiva. La scelta di Ravenna per aprire un dibattito pubblico a livello nazionale sul tema delle Autostrade del mare, non è stata casuale - ha concluso Piazza - e non a caso, vi dò appuntamento di nuovo a Ravenna per un secondo confronto, nel corso del quale saremo in grado di dimostrare che stiamo rispettando i tempi del programma che ci siamo dati".*



► ristiche del progetto “Autostrade del mare”. I rappresentanti di Camera di commercio, Autorità Portuale, Comune e Provincia di Ravenna, Regione Emilia Romagna e gli operatori dello scalo romagnolo hanno illustrato, alla presenza di Piazza, i diversi aspetti legati al piano di sviluppo dei traffici via mare. Lo scalo romagnolo, forte di una posizione geografica favorevole e degli ottimi risultati fin qui ottenuti, si candida a svolgere un ruolo di primo piano nell’ambito delle nuove opportunità che si potrebbero prefigurare in un prossimo futuro grazie al progetto delle “Autostrade”.

L’apertura del convegno è stata affidata al presidente della Camera di commercio di Ravenna, Gianfranco Bessi, che ha immediatamente sottolineato “la presenza di una volontà unanime degli operatori locali ad essere protagonisti del progetto delle Autostrade del mare”. “Ravenna - ha spiegato il presidente Bessi - per la sua collocazione geografica e per il valore aggiunto che le deriva dalla presenza del porto, vanta una piattaforma logistica al servizio non solo della regione, ma anche dell’Italia centro-settentrionale. Siamo al centro di distretti produttivi, tra i più sviluppati del Paese, che esigono una risposta alla richiesta di trasferimenti di merci in tempi rapidi ed efficienti. In questi anni, Ravenna ha saputo crescere anche sul piano delle dotazioni infrastrutturali e la nostra provincia si sta caratterizzando,

sempre di più, per essere una piattaforma logistica di riferimento per il Paese. Presto riprenderanno i lavori per il trasferimento dello scalo merci ferroviario in zona Bassette; nella stessa zona, viene realizzata l’area per l’autotrasporto e sono già operative alcune piattaforme logistiche molto sviluppate. Contemporaneamente, dobbiamo tutelare l’ambiente, perché il nostro piano di sviluppo deve concretizzarsi secondo i criteri di sostenibilità. Per questo, da una parte l’utilizzo di moderne tecnologie e dall’altro lo sfruttamento della via marina, possono certamente contribuire a creare le migliori condizioni di crescita. Il Paese ha, inoltre, bisogno di un ammodernamento delle infrastrutture viarie ma anche ferroviarie, sia per le merci che per i passeggeri. Spero che si apra, con rapidità, una stagione di interventi volti al complessivo ammodernamento del Paese in chiave europea. Anche Ravenna necessita di grandi opere, a partire dalla realizzazione del By pass sul Candiano e della E55”.

Nel successivo intervento, Francesco Giangrandi, presidente della Provincia di Ravenna, si è soffermato sulle possibili sinergie che possono nascere, in una dimensione prettamente europea, tra lo scalo

“  
Bessi: “Siamo una  
piattaforma  
logistica di  
prim’ordine”  
”





marittimo romagnolo e l'interporto di Bologna: "Il nostro porto - ha detto Giangrandi - è in possesso di tutte le qualità per svolgere la funzione di "gate" per l'intera regione e per l'area dell'Alto Adriatico. Non a caso, già oggi, il 70 per cento del cabotaggio nazionale passa da Ravenna e in materia possiamo vantare un'esperienza che nessun altro porto in Adriatico possiede. Occorre, però, raggiungere una maggiore integrazione tra gli scali dell'Adriatico settentrionale: i diversi porti dell'area devono raggiungere intese a favore di una sempre più stretta collaborazione". Il sindaco di Ravenna, Vidmer Mercatali, ha insistito sul ruolo strategico che la città è chiamata rivestire, anche a livello nazionale, sul fronte della movimentazione delle merci e delle persone. "Se vogliamo recuperare competitività internazionale - ha spiegato Mercatali - è indispensabile avviare il progetto delle Autostrade del mare. Pensare allo spostamento via mare di buona parte dei traffici di lunga percorrenza, rappresenta un passaggio obbligato e fondamentale, anche in relazione alle emergenze che sono vissute in tutte le città per i problemi di congestione del traffico. I centri urbani, e in particolare quelli delle aree portuali, stanno soffrendo a causa dei crescenti volumi di spostamenti su gomma e anche Ravenna non potrebbe sopportare un ulteriore incremento della circolazione dei camion. Per questo è importante che gli scali marittimi siano dotati delle necessarie infrastrutture di collegamento con le reti stradali e ferroviarie. Ravenna ha un sistema imprenditoriale, un sistema dell'auto-

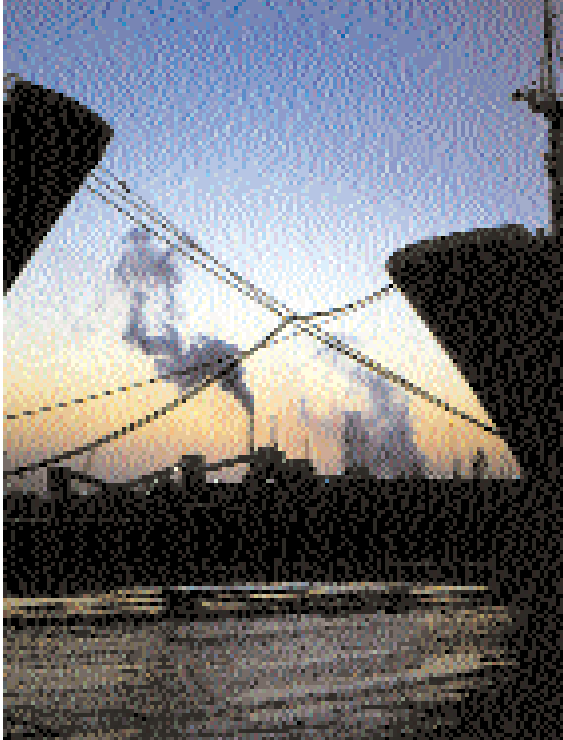
trasporto e un sistema di imprese pronte a recepire la sfida delle autostrade del mare. Questa sfida, però, deve essere sostenuta da scelte adeguate a ogni livello decisionale e anche il Governo deve dimostrare, dando segni tangibili del proprio impegno, di credere nel progetto. Ravenna è pronta a mettersi in campo; si profila, infatti, una grande occasione che, con la giusta condivisione degli sforzi e una seria programmazione, può essere accolta appieno".

Sulle future opportunità di crescita dello scalo ravennate è intervenuto anche Giuseppe Parrello, presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna. Parrello ha annunciato l'avvio di intense trattative internazionali per lo sviluppo di nuove linee di traghetti con Paesi dell'area mediterranea. Grecia e Cipro sono in prima fila. In particolare, Cipro fa attualmente transitare il 60 per cento del proprio import-export dal porto di Ravenna. Altri scali interessanti per l'espansione dei traffici ravennati si trovano in Turchia. "Grecia, Turchia e Cipro - ha spiegato Parrello - rappresentano Paesi mediterranei con cui Ravenna vanta, da decenni, consolidati rapporti commerciali.

“  
**La linea  
Ravenna-Catania.  
Un'esperienza  
sicuramente  
positiva**

”





> la risorsa acqua <

➤ Quando si parla di Autostrade del mare ci si concentra spesso sul bacino del Mediterraneo occidentale, ma credo che il posizionamento anche dell'Adriatico possa portare ad un significativo rafforzamento non solo dei collegamenti nazionali nord-sud, ma anche e soprattutto allo sviluppo delle rotte sopranazionali con i Paesi comunitari ed extracomunitari nel sud-est dell'area mediterranea". L'Autorità Portuale riserva massima attenzione anche alle problematiche infrastrutturali dello scalo ravennate: "In collaborazione con Comune, Provincia, Regione e Camera di commercio - ha detto Parrello - ci stiamo muovendo per mettere a disposizione, del progetto "Autostrade del mare", le necessarie infrastrutture interne allo scalo. In questa ottica è stato acquistato



## NELLA EX SAROM IL NUOVO DISTRETTO DEL DIPORTO

*"Tra gli obiettivi principali ai quali stanno lavorando, ognuno per le proprie competenze, Autorità Portuale, Provincia, Comune, Camera di commercio con l'importante supporto delle associazioni di categoria, figura la nascita del distretto della cantieristica per la nautica diporto. Non è un segreto per nessuno che l'attenzione si è posata sui 70 ettari dove sorge attualmente l'ex Sarom. L'area lungo il canale Candiano e quindi in diretta connessione con la Darsena di città e con porto, è di proprietà dell'Eni che ha in corso i lavori di bonifica. Come Autorità Portuale abbiamo in corso di messa a punto un progetto per la riconversione in chiave di 'distretto' della zona. Il punto di partenza è rappresentato dalle performance che il settore della nautica da diporto metterà a segno nei prossimi anni", afferma Giuseppe Parrello, Presidente dell'Autorità Portuale.*

*L'Italia è leader in Europa per valore della produzione di imbarcazioni di diporto ed è seconda assoluta a livello mondiale dopo gli Stati Uniti. È leader internazionale nel settore dei megayacht (oltre i 24 metri) con il 37% della quota di mercato. Nel nostro Paese ci sono 680 cantieri con circa 6.300 addetti occupati e 60 mila addetti occupati includendo l'indotto ed i settori collegati: 1 euro investito nel prodotto barca genera da 5 a 6 euro di ricaduta sul PIL. Il fatturato supera i 1.360 milioni di euro, di cui 70% di export. Si calcola che nel triennio 2005-2007 possa essere potenzialmente attratto dall'ambito del Mare Adriatico circa il 41% della crescita di domanda attesa per complessivi 212 milioni di euro, di cui oltre il 50% dall'ambito interprovinciale.*

*La cantieristica da diporto è in forte espansione anche nella nostra provincia dove conta già 200 imprese con oltre 1.500 occupati. "Sulla base di questi dati - commenta Parrello - in collaborazione con Comune, Provincia e Camera di commercio, abbiamo attivato un gruppo di lavoro per la messa a punto del progetto relativo al distretto della cantieristica per la nautica diporto.*

*Il progetto attorno al quale stanno lavorando i nostri tecnici consiste nell'individuazione nello scalo marittimo di un'area dedicata alla cantieristica da diporto, con banchine, zona retrostante dove collocare le attività dell'indotto e una logistica adeguata, attività di rimessaggio. Altrettanto importante sarà la parte espositiva".*

*L'area individuata è quella della ex Sarom, 70 ettari con fronte canale Candiano, dove l'Eni ha in corso i lavori di bonifica. E' quindi in corso di elaborazione un nuovo master plan, da sottoporre all'approvazione comunale, che indicherà le nuove modalità di attuazione dell'Area in oggetto a livello di Prg: quindi da area a destinazione industriale ed artigianale ad area per funzioni produttive connesse alla nautica ed attività accessorie sia per barche a vela che a motore. Potranno quindi sorgere cantieri grandi, medi e piccoli con tipologia differenziata di produzione, quindi l'indotto legato ad altre funzioni connesse con la cantieristica, attività terziarie legate al turismo nautico, commercio, esposizione, organizzazione. In particolare, la Darsena di città potrà ospitare un vero e proprio Expo in grado di valorizzare commercialmente l'importante produzione non solo di Ravenna, ma anche di Forlì. Dopo la messa a punto del quadro progettuale, il passo successivo sarà l'acquisizione delle aree dell'ex Sarom di proprietà dell'Eni. Occorrerà poi verificare tutte le opportunità per ottenere finanziamenti sia in sede ministeriale che comunitaria per riconvertire un'area oggi dismessa e far crescere un settore imprenditoriale con forti possibilità di sviluppo.*



il terminal traghetti in via Baiona ed è partito il progetto per l'area dedicata all'autotrasporto". Parrello ha altresì citato la positiva esperienza della tratta Ravenna-Catania, che ha raggiunto un indice di saturazione pari al 95 per cento (a fronte di una media nazionale pari al 50 per cento) e che dimostra l'esistenza di un mercato potenziale anche più ampio. Il vicepresidente della Regione Emilia Romagna, Flavio Del Bono, ha espresso pieno sostegno alle Auto-

strade del mare, soffermandosi sull'importanza intersettoriale del piano di sviluppo: "Il tema della Autostrade del mare - ha sottolineato Del Bono - non è semplicemente di settore, o di una particolare industria o di una particolare attività logistica o di consumo; ma interessa la qualità della vita, delle città, delle persone, degli operatori coinvolti e non coinvolti. E' del tutto evidente, allora, che questa tematica si inserisce a pieno titolo in un dibattito sulle for-

## UN PROGETTO PER VALORIZZARE LA DARSENA

*L'acqua è un elemento primario dell'identità ravennate e della capacità di produrre reddito e occupazione di alta qualità. È questo il presupposto dal quale è partita la Commissione Porto-Trasporti-Logistica della Camera di commercio presieduta da Gian Paolo Monduzzi nella stesura di un importante documento finalizzato alla valorizzazione della Darsena di città. La Commissione rileva "l'importanza dell'azione programmatica dell'Amministrazione comunale e dell'Autorità Portuale attraverso gli strumenti propri della pianificazione come Prg e Piano regolatore del porto".*

*L'azione concertata alla quale partecipano enti ed istituzioni locali ha permesso di ottenere finanziamenti statali per 25 milioni di euro.*

*Sul piano progettuale il documento messo a punto in viale Farini evidenzia la necessità che la Darsena mantenga viva la sua funzione di porto rivolta al traffico passeggeri locale caratterizzato da unità marittime che facciano la spola tra le due sponde e, in estate, con Marina di Ravenna e un traffico extra territoriale determinato da navi da crociera di ridotte dimensioni.*

*Importante sarà lo sviluppo di attività imprenditoriali legate al diporto con l'individuazione di un'area (come quella della ex Sarom) dove possano insediarsi cantieri nautici, attività artigianali collegate, negozi, bar ristorante. La Commissione sottolinea l'importanza di una 'Darsena nella Darsena' ovvero un'area (non un porto turistico) destinata al lavoro e al ricovero invernale e ad un Expo per presentare le produzioni dei cantieri.*

*Due le condizioni indicate.*

*Innanzitutto la bonifica del sito con uno sforzo congiunto delle Istituzioni per il reperimento dei finanziamenti, mantenendo almeno l'attuale profondità di 5,50 metri. In secondo luogo, l'attraversamento del Candiano "comunque venga realizzato, dovrà tenere aperta la navigabilità fino a Ravenna per un naviglio minore e per la nautica da diporto".*

## CON MEDMAR SCALI MEDITERRANEI A CONFRONTO

*MEDMAR 2005 Mediterranean Maritime & Workboat Exhibition and Conference si terrà per la prima volta a Ravenna dal 25 al 27 ottobre prossimi.*

*La spinta innovativa su tutte le attività portuali, navali e di servizio derivante dall'incremento dei traffici marittimi troverà in Ravenna un appuntamento con cadenza biennale che diventerà riferimento per l'intero settore*

*MEDMAR 2005 si propone di diventare il primo di una serie di appuntamenti che si terranno negli anni dispari a Ravenna e negli anni pari in una delle città portuali della sponda sud del Mediterraneo.*

*Grazie anche al crescente interesse dei governi e delle autorità locali, i legami commerciali tra i Paesi del Mediterraneo sono oggi a livelli in precedenza mai raggiunti.*

*La globalizzazione sta sempre più avvicinando Paesi che occupano le sponde opposte del Mediterraneo, accentuando il ruolo di questo mare che diverrà sempre più una importante area di traffici.*

*L'esigenza di armonizzare e ridurre il gap, esistente tra vecchi e moderni sistemi portuali, di trasporto e di servizi, è diventata una necessità che MEDMAR 2005 si propone appunto di affrontare.*

*MEDMAR 2005 si propone di essere sede di incontro e di confronto tra operatori dei diversi Paesi appartenenti all'area del Mediterraneo. Ravenna, porto del Mediterraneo, si propone di diventare sede di una manifestazione che risponda a molteplici esigenze.*

*La conferenza affronterà temi di rilievo relativi ai porti ed alla navigazione del Mediterraneo quali l'armonizzazione delle normative e degli strumenti di sicurezza e di protezione ambientale, la condivisione e diffusione di nuove tecnologie, lo sviluppo di nuove vie commerciali.*

*La zona espositiva sarà punto di incontro tra fornitori internazionali e buyers appartenenti ai Paesi del Mediterraneo. MEDMAR si aggiunge quindi ad OMC, manifestazione che da 15 anni porta a Ravenna tutto il settore energetico del mondo Mediterraneo e dei Paesi ad esso vicini.*

me di modernizzazione compatibili dal punto di vista non solo economico e logistico, ma anche sociale e ambientale. Entrando nel dettaglio, non c'è dubbio che, a livello regionale, i due centri logistici e di scambio più importanti, uno portuale e l'altro interportuale, siano rispettivamente Ravenna e Bologna, soprattutto per quanto riguarda le merci. Le performance realizzate in questi decenni indicano che Ravenna rappresenta il punto di riferimento più

importante sulla riviera, mentre Bologna primeggia nell'area interna. Appare, dunque, evidente la necessità di ricordare al meglio queste due realtà, costruendo un progetto complessivo per il territorio. E' quindi intenzione della Regione - ha affermato in conclusione Del Bono - mettere in campo ogni sforzo affinché anche Ravenna venga inclusa nei punti prioritari del grande progetto delle Autostrade del mare".

91be

**SYSTEMA**